

Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra n° 4/2021



MICHELE VIGNE È IL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE ANVCG

Eletto al XXVI Congresso Nazionale che si è tenuto a Roma



BIENNALE DEMOCRAZIA
Il Disarmo Umanitario:
la via da seguire



**ASSEMBLEA ANNUALE
DELL'ANCI**
La presenza dell'ANVCG



NORME E DIRITTI
Adeguamento delle pensioni
di guerra per il 2022

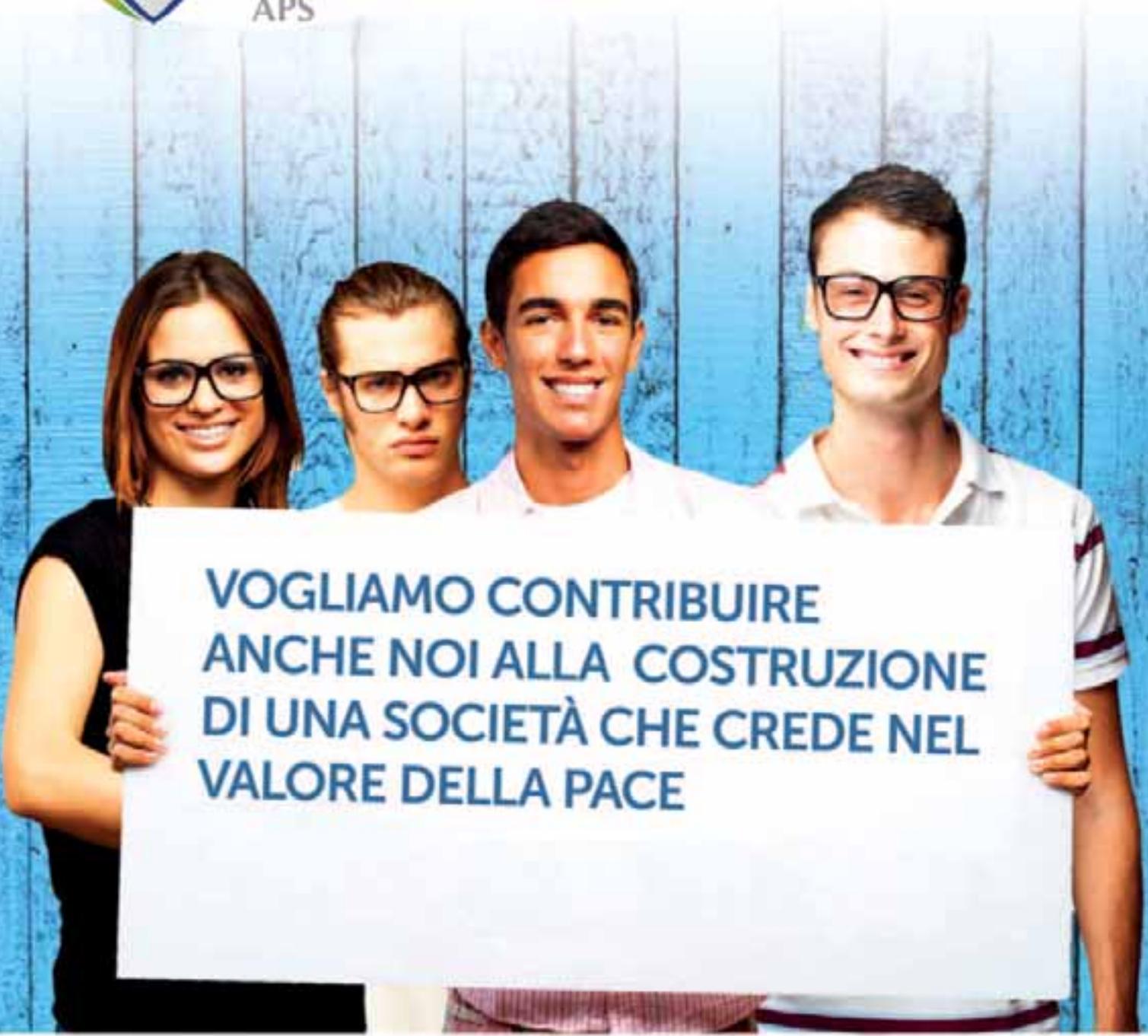


L'OSSERVATORIO
Il devastante impatto della guerra
sui bambini e sui minori



ANVCG

Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
APS



**VOGLIAMO CONTRIBUIRE
ANCHE NOI ALLA COSTRUZIONE
DI UNA SOCIETÀ CHE CREDE NEL
VALORE DELLA PACE**

DIVENTA PROMOTORE DI PACE

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su www.anvcg.it oppure chiamaci allo **06/5923141**



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
APS

LA RIVISTA
dell'Associazione Nazionale
Vittime Civili Di Guerra - APS

Via Marche, 54 - 00187 Roma
tel. 06.59.23.141
fax 06.59.21.860
info@anvcg.it
www.anvcg.it

direttore
Michele Vigne

caporedattore
Stefano Testini
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione
Marialuisa Cenci
Aurelio Frulli
Paolo Iacobazzi
Silvia Luminati
Luigi Scillia
Roberto Serio

grafica
Giulio Calenne
giulio.calenne@gmail.com

Registrazione della testata:
iscrizione al Tribunale di Roma
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento
postale: D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art.1, comma 2 - numero 4/2021

stampato da:
MEDIAGRAF s.r.l.
Viale della Navigazioni Interna 89
35027 Noventa Padovana (PD)
PIVA 02078290281



IN COPERTINA

XXVI Congresso Nazionale
Straordinario

Pace & Solidarietà

SOMMARIO

ANNO VIII // N. 4 • 2021

EDITORIALE

- 4 **Un impegno da condividere insieme**

PRIMO PIANO

- 6 **XXVI Congresso Nazionale Straordinario**
- 14 **Rinnovo nella continuità**
- 16 **Approvazione definitiva della legge "Misure per contrastare il finanziamento delle mine antipersona e cluster bombs"**
- 17 **L'ANVCG alla biennale della democrazia**
- 18 **L'ANVCG all'Assemblea annuale dell'ANCI**

ATTUALITÀ

- 19 **L'ANVCG a Lampedusa per la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza**
- 21 **Cinquecento giovani esplorano i territori bellunesi in ricordo di Vaia e della guerra**

DIPARTIMENTO ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

- 22 **Il pericolo degli ordigni bellici inesplosi in Italia e non solo**

NOTIZIE UTILI

NORME E DIRITTI

- 26 **L'adeguamento delle pensioni di guerra per il 2022**

L'OSSERVATORIO

- 28 **Il devastante impatto della guerra sui bambini e sui minori**
- 30 **Focus: i bambini nel conflitto armato in Yemen**

ANVCG - DIPARTIMENTO STUDI E RICERCHE STORICHE

- 32 **Storia di Pietro**

PROMOTORI DI PACE

- 34 **Perché c'è bisogno di Promotori di Pace**

NOTIZIE DALLE SEZIONI

- 36 **Assemblee elettive in 22 sezioni ANVCG nel 2021: i risultati**
- 37 **77° Anniversario della strage dei Piccoli Martiri di Gorla**
- 38 **L'ANVCG al 77° Anniversario dell'Eccidio del Padule di Fucecchio**
- 39 **Trieste, la partecipazione alle cerimonie solenni**
- 40 **ANVCG al Salone Internazionale del Libro di Torino per ricordare Franco Leoni Lautizi**
- 41 **Pescara ricorda il bombardamento del 31 agosto 1943**
- 42 **Ravenna: da Montello a Terranegra di Padova per ricordare**
- 43 **Pisa, l'ANVCG alla consegna del Premio Donna L'Aquila, rinascita per la sezione ANVCG**
- 44 **Forlì, una targa per le vittime del bombardamento del 1944 ANVCG Toscana all'Assemblea dell'ANCI**
- 45 **Genova, commemorazione per il 79° anniversario della tragedia nella Galleria delle Grazie Chieti, l'ANVCG provinciale alla festa dell'Unità Nazionale**
- 46 **Massa-Carrara ricorda la prima vittima civile di guerra del Comune L'ANVCG al 78° anniversario della difesa di Roma**
- 47 **Fotonotizie dalle Sezioni: Arezzo, Bologna**
- 48 **Fotonotizie dalle Sezioni: Ferrara, Latina, Rovigo**
- 49 **Fotonotizia dalla Sezione di Pesaro Necrologi**

- 50 **LETTERE**

Un impegno da condividere insieme

di Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

Carissimi soci e cari lettori, non vi nascondo che provo una certa emozione nel rivolgermi a voi per la prima volta da Presidente Nazionale.

Essere Presidente di un'associazione nazionale di invalidi vittime civili di guerra, insignita di due medaglie d'oro, è un incarico prestigioso e di grande responsabilità che mi accenno ad intraprendere con il massimo impegno.

Il mio pensiero va a chi mi ha preceduto e che ho ben conosciuto, a cominciare da Giuseppe Arcaroli, uomo dai modi eleganti e pacati, che è stato Presidente dell'Associazione dal 1964 al 2010 facendola crescere e mantenendola in grado di attraversare le trasformazioni della società italiana dal dopoguerra e lungo un cinquantennio portando a conoscenza del mondo politico e delle istituzioni la voce delle vittime civili di guerra, ottenendo importantissime conquiste fra le quali spicca l'equiparazione completa del trattamento pen-

sionistico, a livello giuridico ed economico, tra le vittime civili di guerra e gli invalidi ex militari ottenuta nel 1978 dopo anni di continue richieste e documentate proposte. Con Arcaroli io ho avuto lo stimolo e l'opportunità di poter iniziare ad impegnarmi, compatibilmente con gli impegni di lavoro, nella vita associativa dapprima in sezione dal 1982 e poi nominandomi a presiedere ben quattro Congressi ordinari (1995-1999-2003-2007).

Nel 2010 gli è succeduto Giuseppe Castronovo, già Vicepresidente di Arcaroli, con un temperamento dinamico e ricco di iniziative, che ha voluto coinvolgermi sempre più nell'Associazione portandomi nel 2011 ad entrare nel Consiglio Nazionale e poi dal 2014 affidandomi l'incarico di Vicepresidente Nazionale Vicario. Castronovo ha dato una svolta all'Associazione avviando una serie di iniziative che hanno consolidato il ruolo dell'Associazione nello scenario nazionale ed internazionale.

Guardando i risultati, è evidente come questa linea di azione abbia portato a successi straordinari. Tra questi va ricordata l'approvazione dell'istituzione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo (istituita con legge 25 gennaio 2017 n. 9 e che si celebra annualmente il 1° febbraio), il Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione con lo scopo di sviluppare iniziative indirizzate alle scuole per realizzare attività volte a divulgare i valori espressi dalla Costituzione promuovendo gli ideali di democrazia, libertà e pluralismo culturale e l'educazione alla pace ed alla solidarietà. Il protocollo d'intesa in materia di ordigni bellici inesplosi sottoscritto con il Ministero della Difesa con il quale è stato creato un database relativo sia agli interventi di bonifica effettuati dai reparti dell'Esercito sia dai dati storici in possesso dell'Anvcg ed a rinvenimenti da essa segnalati. Castronovo ha voluto anche avviare una spinta inter-



nazionale all'Associazione con l'obiettivo di arrivare, come avvenuto in Italia, alla istituzione della Giornata Internazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo.

Con due predecessori così importanti non sarà certamente facile il mio compito, ma vi assicuro che lavorando d'intesa con i vicepresidenti ed i Consiglieri Nazionali ci metteremo tutto l'impegno per mantenere viva, attiva ed attuale la nostra amata Associazione a tutela della memoria di tante vittime civili di guerra e per l'educazione dei giovani alla pace.

A questo mio impegno si aggiunge quello di tutto il nuovo Consiglio Nazionale eletto dal recente Congresso e che già il 2 dicembre ha provveduto ad eleggere i due Vicepresidenti nazionali, tra i quali, per la prima volta, una donna, Adriana Geretto, Presidente della Sezione di Udine e della Regione Friuli dell'Associazione e persona dalle grandi capacità umane e professionali. Nella stessa seduta il consiglio ha attribuito a ciascun consigliere le deleghe territoriali e tematiche, confermando nelle sue funzioni il Segretario Generale, così da entrare su-



Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

bito nella piena operatività. Il neo-eletto Consiglio ed io sentiamo in pieno la grande responsabilità che ci è stata data e ci adopereremo da subito affinché venga garantita anche per il futuro quella coesione ed unità associativa, che sempre ci hanno contraddistinto e che costituiscono l'essenza stessa

del nostro sodalizio, quale Associazione che rappresenta le vittime civili di guerra. E, nel nostro agire, ci sarà bisogno della volontà e della collaborazione di voi tutti, perché ognuno di voi è importante ed ogni Sezione provinciale sarà la reale presenza sul territorio dell'intera Associazione.

XXVI Congresso Nazionale Straordinario Michele Vigne è il nuovo Presidente Nazionale

Il Presidente uscente Giuseppe Castronovo acclamato Presidente Onorario

Michele Vigne è il nuovo Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. L'elezione è avvenuta il 23 novembre 2021 nel corso del XXVI Congresso Nazionale Straordinario, tenutosi all'Hotel Crowne Plaza - San Pietro di Roma, alla presenza di oltre 150 delegati provenienti dalle sezioni ANVCG di tutta Italia, che si sono riuniti sotto lo slogan "Costruiamo insieme un futuro di pace".

Il Presidente neoeletto si è impegnato a proseguire a proseguire il percorso di rinnovamento dell'Associazione, nella continuità delle battaglie storiche dell'Associazione in difesa dei diritti della categoria degli invalidi vittime civili di guerra con particolare riferimento ai trattamenti pensionistici di guerra, alla necessità di un loro adeguamento e al pieno riconoscimento della loro natura risarcitoria.

Il neoeletto Presidente Michele Vigne ha dichiarato che intende «custodire e preservare, con il supporto di tutti i soci, l'identità e la specificità che hanno reso conosciuta e amata da tutti la nostra gloriosa associazione. Voglio impegnarmi per rendere l'ANVCG la casa, non solo delle vittime civili di guerra, ma anche di tutti coloro che abbracciano i nostri ideali di assistenza, solidarietà e difesa della dignità umana».

Michele Vigne – già Vicepresi-



L'abbraccio tra il nuovo Presidente Nazionale Michele Vigne e il Presidente Onorario Giuseppe Castronovo

dente Vicario dell'associazione dal 2014 – succede al Cav. di Gran Croce Avv. Giuseppe Castronovo, che ha ricoperto il ruolo di Presidente Nazionale dell'ANVCG negli ultimi dieci anni, eletto all'unanimità per acclamazione Presidente Onorario dell'ANVCG.

L'Avv. Castronovo, visibilmente emozionato, ha ringraziato commosso i delegati: «Sono orgoglioso di questa grande dimostrazione di affetto, perché ho dato tutta la mia vita per questa splendida associazione. Sono

convinto che il nuovo Consiglio guidato dall'amico Michele Vigne saprà fronteggiare con grande energia le difficili sfide che ci attendono, in un mondo dove ancora le guerre continuano a mietere migliaia e migliaia di vittime civili di guerra. L'ANVCG deve continuare a perseguire il suo percorso internazionale, perché la famiglia delle vittime civili di guerra deve essere una sola in tutto il mondo».

Insieme al nuovo Presidente, il XXVI Congresso Nazionale dell'ANVCG ha eletto anche quali



componenti effettivi del Consiglio Nazionale Michele Corcio (Presidente della Sezione di Foggia), Aurelio Frulli (Presidente della Sezione di Firenze), Adriana Geretto (Presidente della Sezione di Udine), Nicolas Marzolino (Consigliere della Sezione di Torino), Mario Mateucci (Presidente della Sezione di Ravenna), Giuseppe Carluccio (Vice Presidente della Sezione di Potenza), Domenico Carmelo Neri (Consigliere della Sezione di Milano) e Antonio Vizzaccaro (Socio della Sezione di Frosinone), oltre a Lazzarino Loddo (Presidente della Sezione di Cagliari e della Regione Sardegna) e Luciano Negri (Presidente della Sezione di Gorizia) come Componenti Supplenti.

L'APERTURA DEL CONGRESSO

Il XXVI Congresso Nazionale Straordinario dell'ANVCG si è aperto il pomeriggio del 22 novembre 2021.

Dopo un video che ha presentato il lavoro che l'Associazione svolge da 76 anni sul territorio nazionale, con un ampliamento sul tessuto internazionale avvenuto negli ultimi anni, l'Avv. Giuseppe Castronovo ha aperto i lavori del Congresso con un saluto rivolto ai soci intervenuti ed alle autorità presenti: «Questa giornata segna un momento importante per l'ANVCG, visto che ci troviamo qui per decidere, tutti insieme, il futuro della nostra amata associazione. Facciamo un'associazione



La Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica

nuova, che possa guardare al futuro con pace e ottimismo. La speranza è che l'ANVCG possa essere portatrice di pace e solidarietà in tutto il mondo, come vero movimento culturale di opinione pubblica e iniziatori di una nuova civiltà di fratellanza».



A sinistra gli esponenti della lista "Rinnovamento nella continuità" sul palco. A destra gli organi congressuali con il Presidente uscente, Giuseppe Castronovo

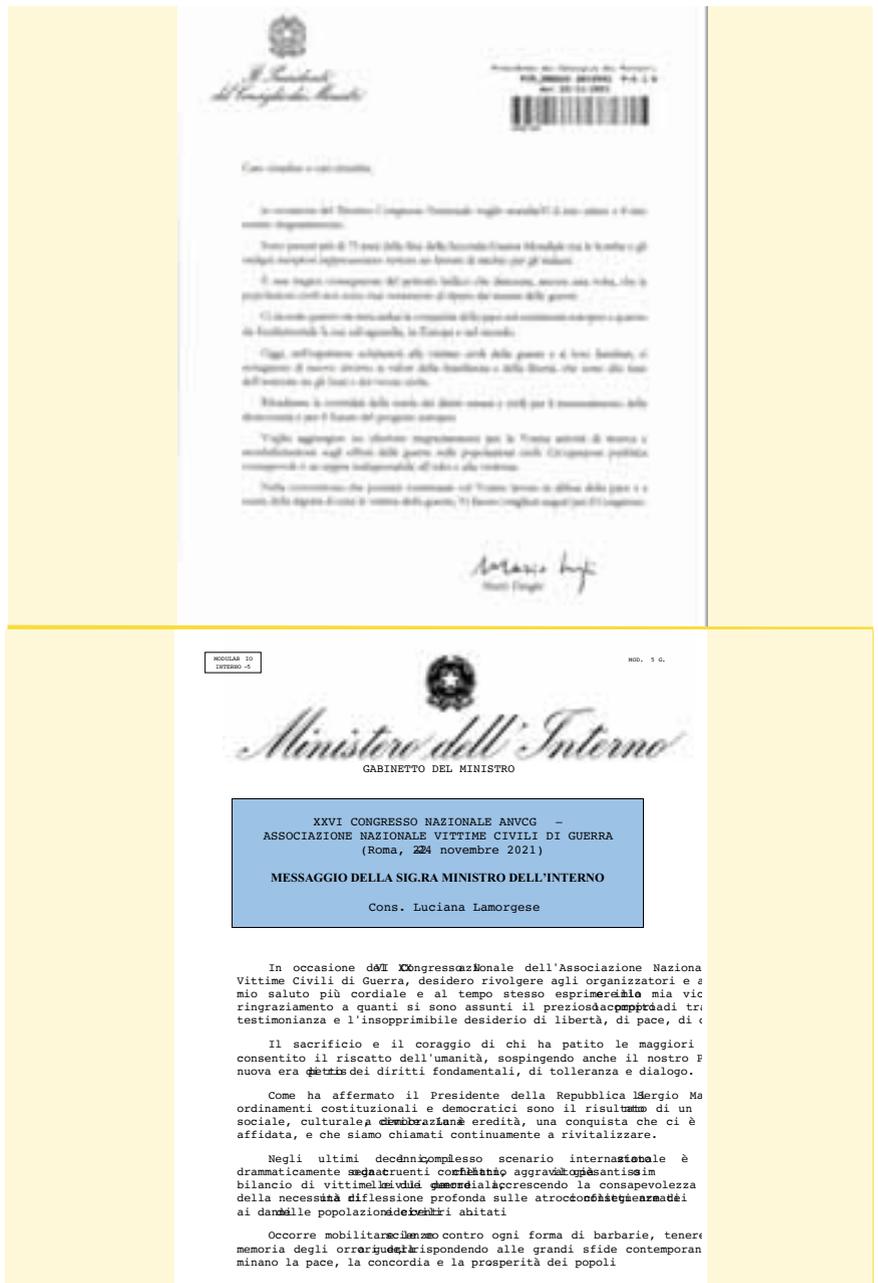
Successivamente l'Avv. Roberto Serio (Segretario Generale ANVCG) ha ricordato che il Congresso ha ricevuto la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica, oltre ai messaggi del Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi e della Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, che hanno voluto rendere omaggio all'ANVCG con dei saluti scritti.

I SALUTI ISTITUZIONALI

Prima dell'apertura vera e propria dei lavori congressuali, alcuni ospiti istituzionali hanno portato il proprio saluto. Il Prof. Claudio Betti (Presidente Confederazione italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane) ha ricordato come «i valori dell'ANVCG e della confederazione sono gli stessi, così come i nostri pensieri. Vorrei qui ricordare Gino Strada che disse "nelle guerre perdono tutti, non vince nessuno" ed oggi siamo qui in questo Congresso per ribadirlo ancora una volta. In questa occasione vorrei ringraziare l'ANVCG per il lavoro che svolge giornal-



L'intervento di Claudio Betti (Presidente Confederazione italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane)



I messaggi del Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi e della Ministra dell'Interno Luciana Lamorgese

mente, soprattutto in ambito di memoria storica per le nuove generazioni. I conflitti mondiali non hanno lasciato solo vittime, ma anche ordigni bellici che sono ancora disseminati su tutto il territorio nazionale. Il nostro impegno comune deve proseguire, diffondendo il messaggio di pace a tutte le nuove generazioni».

Ancora un ricordo di Gino Strada, grazie a Rossella Miccio (Presidente Emergency) che, collegata via Zoom, ha detto: «Gino Strada ci ha lasciato una grande certezza: che tutte le guerre producono vittime civili, che sono il 90% dei caduti. Voi siete la testimonianza di questa cruda realtà ed il vostro lavoro è fondamentale,

perché siete testimoni in prima persona di quello che è la guerra. E' importante, infatti, testimoniare la barbaria dei conflitti, anche e soprattutto verso le nuove generazioni che non devono dimenticare quanto successo nel corso della storia. Speriamo di incontrarci di nuovo, per disegnare insieme un futuro migliore e senza guerre».

Un futuro che è in mano alle nuove generazioni ed anche per questo Paolo Sciascia (delegato del Ministro dell'Istruzione Bianchi e Dirigente della Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione) è intervenuto



L'intervento di Italo Frioni (Presidente Associazione Italiana Ciechi di guerra)

per le pensioni. Oggi siamo qui e continueremo ad esserci anche in futuro per tutelare tutti coloro che hanno subito danni, anche gravi, per colpa dei conflitti bellici». Saluti ai presenti ed ai soci tutti

mente Commissario Straordinario dell'Ordine Nazionale dei Commercialisti), che ha ricordato: «Nei miei anni in Senato ho conosciuto bene l'operato dell'ANVCG, un associazionismo pregevole. A differenza degli altri esponenti del Terzo Settore, voi non vi siete imborghesiti, poiché operate per passione e non per interesse», mentre il Prof. Nicola Labanca (Responsabile dipartimento studio e ricerche storiche dell'ANVCG) ha ricordato il lavoro svolto collaborando con l'ANVCG, che sta permettendo di «scoprire un grandissimo patrimonio storico, ovvero quello presente nell'archivio ANVCG. Un vero e proprio pozzo di storia dal quale attingere e che è presente in ogni singola sezione d'Italia. Questo non è un progetto dei sin-



L'intervento di Paolo Sciascia (delegato del Ministro dell'Istruzione Bianchi e Dirigente della Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione)

portando i saluti del Ministro Patrizio Bianchi, ricordando i «tanti progetti che come Ministero stiamo portando avanti con l'ANVCG. Abbiamo, nel tempo, sviluppato tantissime iniziative, alle quali hanno partecipato molte scuole, con sempre rinnovato entusiasmo».

Italo Frioni (Presidente Associazione Italiana Ciechi di guerra) ha detto di aver «raccolto con grande entusiasmo l'invito dell'amico Castronovo per partecipare a questo Congresso, anche perché insieme abbiamo collaborato a tante battaglie per gli invalidi di guerra, una tra tutte quella

sono arrivati anche da parte del Senatore Rosario Giorgio Costa (Presidente del Collegio dei Sindaci dell'Associazione e attualmente



L'intervento di Rosario Giorgio Costa (Presidente del Collegio dei Sindaci dell'Associazione e attualmente Commissario Straordinario dell'Ordine Nazionale dei Commercialisti)



L'intervento del Prof. Nicola Labanca (Responsabile dipartimento studio e ricerche storiche dell'ANVCG)

goli, ma dell'Associazione tutta: le memorie storiche dell'ANVCG non devono essere disperse».

In conclusione, prima dell'inizio dei lavori congressuali, l'apprezzatissimo intervento dell'Amb. Umberto Vattani (già Segretario Generale del Ministero degli Esteri e Presidente del Comitato Promotore per l'istituzione della Giornata Internazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo): «Negli ultimi anni

ho avuto la fortuna di seguire da vicino le vicende dell'ANVCG, essendo stato anche io toccato dalla guerra: anche mio padre è stato offeso dalla guerra e inoltre ho perso uno zio sul Monte Grappa. E' per questo che mi rivolgo a voi con grande ammirazione, poiché c'è grande nobiltà nel fare del bene agli altri. L'istituzione per legge di una Giornata Nazionale per le vittime civili di guerra certifica l'ottimo lavoro por-

tato avanti dall'ANVCG. Allora perché non farla diventare internazionale, promuovendone l'istituzione proprio dall'Italia? Questo è un obiettivo nobile che stiamo portando avanti insieme. A Taormina, qualche mese fa, abbiamo trovato il sostegno anche da parte di autorevoli personalità di altri Paesi e la disponibilità, da parte della delegazione italiana, di inserire questa iniziativa nell'agenda della presidenza italiana del Consiglio d'Europa; ma non ci possiamo accontentare solo di impegni, seppur espressi autorevolmente e con convinzione. Questi devono trovare attuazioni concrete. La vostra è sempre la voce più importante tra quelle che ho ascoltato negli anni: per questo l'obiettivo che ci siamo preposti, di una Giornata Internazionale per le vittime civili di guerra, andrà concretizzato».

Presenti, inoltre, Raffaella Moscarella (Vicario del Prefetto di Roma), Serena Colonna (Segretaria generale ANPPIA, Associazione Nazionale Perseguitati



L'intervento di Umberto Vattani (Ambasciatore e Presidente del Comitato Promotore per l'istituzione di una Giornata Internazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo)



La platea dell'Assemblea

Politici Italiani Antifascisti) e Sergio Sinchetto (ANPI).

I LAVORI CONGRESSUALI

Terminati i saluti istituzionali e le presentazioni, il Congresso dell'ANVCG è entrato nel vivo. Primo passo è stato quello delle elezioni degli organi congressuali, che ha visto Francesco Rossini eletto a Presidente del Congresso, con Fabio Casì come suo Vicepresidente. Benito Mario D'Alessandro ha ricoperto la carica di Segretario, mentre la Commissione Verifica Poteri è stata composta da Salvatore d'Anna, Salvatore Pelligrà e Marziale Varano. Luciana Cerroni, Claudio Maltese e Alberto Parisio hanno ricoperto il ruolo di componenti del seggio

elettorale, con Elisa Borgogni, Maurizio Calabrese e Antonio Ievoli come scrutatori. Questori sono stati Mario Bertolotti e Sergio Toldo.

Con il Presidente Rossini che ha

aperto i lavori del Congresso, si sono succeduti gli interventi sul palco, aperti dall'Avv. Giuseppe Castronovo che, in qualità di Presidente Nazionale uscente, ha presentato la Relazione morale,



Marco Castronovo (candidato Presidente Nazionale) nel corso del suo intervento

ricordando prima di tutto i soci che ci hanno lasciato, poiché colpiti dal Covid. Per questo è stato osservato un minuto di silenzio. Nella relazione, l'avv. Castronovo ha sottolineato i bisogni primari che l'ANVCG dovrà affrontare negli anni a venire, a partire da un rinnovamento generazionale nella classe dirigente, specificando come non abbia potuto mantenere la carica presidenziale, seppur a malincuore. Infine ha esortato tutti i soci a profondere il massimo impegno per il futuro dell'ANVCG.

Martedì 23 novembre il dibattito elettorale è entrato nel vivo, facendo da apripista alle votazioni che si sono tenute nel pomeriggio ed hanno portato all'elezione di Michele Vigne come nuovo Presidente Nazionale dell'ANVCG.



Le operazioni di voto



Michele Vigne (nuovo Presidente Nazionale ANVCG) nel corso del suo intervento



IL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ANVCG

Presidente Nazionale:

Michele Vigne (Presidente Sezione di Belluno)

Consiglieri Nazionali effettivi:

Giuseppe Carluccio (Socio della Sezione di Potenza), Michele Corcio (Presidente della Sezione di Foggia), Aurelio Frulli (Presidente della Sezione Firenze), Adriana Geretto (Presidente della Sezione di Udine), Nicolas Marzolino (Consigliere della Sezione di Torino), Mario Mateucci (Presidente della Sezione di Ravenna), Domenico Carmelo Neri (Consigliere della Sezione di Milano), Antonio Vizzaccaro (Socio della Sezione di Frosinone)

Consiglieri Nazionali supplenti:

Lazzarino Lodo (Presidente della Sezione di Cagliari), Luciano Negri (Presidente della Sezione di Gorizia)



VIGNE MICHELE

Invalido civile di guerra - Anni 74
Sezione di appartenenza: Belluno - Consigliere di sezione dal 1982 - Presidente di Sezione dal 1993 - Consigliere nazionale dal novembre 2011 - Vice presidente nazionale vicario dal dicembre 2014



MARZOLINO NICOLAS

Cieco ed invalido civile di guerra - Anni 24 - Sezione di appartenenza: Torino - Consigliere di Sezione dal 2021



CARLUCCIO GIUSEPPE

Invalido civile di guerra - Anni 69
- Sezione di appartenenza: Potenza - Consigliere di Sezione dal 2016 - Vice presidente di Sezione dal settembre 2021



MATEUCCI MARIO

Invalido civile di guerra - Anni 78
Sezione di appartenenza: Ravenna - Consigliere di Sezione e Vicepresidente dal 2005 - Presidente di Sezione dal 2014



CORCIO MICHELE

Cieco civile figlio di invalido civile di guerra - Anni 66 - Sezione di appartenenza: Foggia - Presidente sezione dal 2016 - Consigliere nazionale dal 2018 - Vice presidente nazionale dal 2018



NERI DOMENICO CARMELO

Invalido civile di guerra - Anni 73
Sezione di appartenenza: Milano - Consigliere di Sezione da ottobre 2021



FRULLI AURELIO

Figlio di invalido civile di guerra - Anni 74 - Sezione di appartenenza: Firenze - Consigliere di Sezione dal 2011 - Presidente di Sezione dal 2015 - Consigliere nazionale dal 2014 - Vice presidente nazionale dal 2014 al 2018



VIZZACCARO ANTONIO

Orfano equiparato - Anni 55 - Sezione di appartenenza: Frosinone - Consigliere nazionale dal 2014 al 2018 - Consigliere nazionale supplente dal 2018



GERETTO ADRIANA

Invalida civile di guerra - Anni 77
Sezione di appartenenza: Udine
Consigliere di Sezione dal 1984 - Presidente di Sezione dal 2001
Presidente regionale Friuli dal 2014 - Presidente del collegio nazionale dei Proviviri dal 2018 al 10.11.2021



LODDO LAZZARINO

Invalido civile di guerra - Anni 87
Sezione di appartenenza: Cagliari - Presidente di sezione dal 1991 - Più volte Consigliere nazionale da ultimo dal 2014 al 2018



NEGRI LUCIANO

Invalido civile di guerra - Anni 72
Sezione di appartenenza: Gorizia - Consigliere di sezione dal 1995 - Vicepresidente di sezione dal 2000 - Presidente di sezione dall'ottobre 2019

Rinnovamento nella continuità

I principali impegni assunti dal neoeletto Consiglio Nazionale

di **Michele Corcio**, Consigliere Nazionale ANVCG

Come ogni seria compagnia che partecipa ad una competizione elettorale, anche quella proposta dal candidato Presidente Nazionale Michele Vigne, ha presentato il proprio programma di impegni al Congresso straordinario dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, svoltosi a Roma dal 22 al 24 novembre 2021. Vediamo i principali punti di questo programma: innanzitutto il nuovo Consiglio Nazionale intende garantire un maggiore coinvolgimento e una maggiore compartecipazione delle Sezioni Provinciali ai processi decisionali, anche con incontri interprovinciali e interregionali più frequenti. Questi saranno occasioni per incontrarsi e discutere dei principali punti di vista ed argomentare la propria differente opinione, che è la vera autentica vita democratica di un'Associazione. Intendiamo anche adoperarci affinché i contributi delle Sezioni Provinciali siano adeguati in ragione delle loro effettive esigenze e delle attività che desiderano svolgere. Altro importante impegno è per noi ottenere l'adeguamento di tutti i trattamenti pensionistici di guerra e il pieno riconoscimento della loro natura risarcitoria, nonché fornire assistenza tecnica e legale per tutti quei soci che, senza alcun dolo o colpa grave, sono chiamati a restituire somme ingenti all'erario per il superamento del limite di reddito. Purtroppo, da vari decenni gli importi pensionistici non vengono adeguati ai crescenti costi della vita e in più situazioni la pensione di guerra, che ha un valore risarcitorio, viene considerata reddito da computare per il riconoscimento di benefici e servizi pubblici. Su tale tematica, sarà indispensabile la mobilitazione di tutta l'Associazione. E proprio sul coinvolgimento dell'intera Associazione, il Consiglio Nazionale si propone di investire sul personale dipendente e sui collaboratori attraverso una formazione continua, ovvero con incontri di aggiornamento periodici su redazione di progetti, pensionistica ecc... Essenziale sarà anche proseguire e rafforzare le attività di sensibilizzazione delle nuove generazioni nelle scuole - e



non solo sugli ordigni bellici inesplosivi per costruire dal basso una vera cultura di pace. Basti pensare al Progetto “De-activate”, grazie al quale la nostra Associazione è stata presente in centinaia di scuole ed ha coinvolto migliaia di studenti in laboratori finalizzati alla conoscenza del rischio cui tanti giovani sono ancora oggi esposti per non saper riconoscere strani oggetti come gli ordigni inesplosivi. E con il nuovo progetto, “Testimoni”, la nostra Associazione porterà nelle scuole e tra gli studenti le personali esperienze delle giovani vittime civili di guerra e ciò darà concretezza anche ai percorsi di educazione alla pace, perché “pace” non sia soltanto una parola parlata, ma un impegno ed una costruzione quotidiana.

A questo si affiancheranno il proseguimento e il rafforzamento degli studi e delle ricer-

che sui conflitti nel mondo, nonché le azioni per la protezione delle nuove vittime civili di guerra, tramite le attività e le partnership già avviate dalla nostra Associazione e altre da avviare. Il nostro Centro di studi e ricerche, “L'Osservatorio” ha da un anno un proprio Comitato Scientifico composto di validi e riconosciuti esperti nel settore del Disarmo Umanitario e le sue attività sempre più dovranno caratterizzarsi come originali e coerenti. Più solidi e costanti saranno i rapporti di collaborazione con i partner e maggiori saranno gli impegni di cooperazione internazionale dell'ANVCG, anche per la sostenibilità di progetti in aree dove le vittime civili di guerra cercano di recuperare il proprio lavoro e la propria dignità di esseri umani.

Infine, il nuovo Consiglio Nazionale continuerà a promuovere presso le istituzioni e la

società la conoscenza ed i valori della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. L'avviato rapporto di collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia (Anci) verrà valorizzato maggiormente, non solo per una più incisiva evidenza pubblica della Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra, ma anche per ottenere dai singoli Consigli Comunali una delibera di sostegno alla azione dell'ANVCG e suoi partner per l'adesione dell'Italia alla Dichiarazione politica internazionale contro l'uso delle armi esplosive nelle aree popolate. Inoltre, seguendo percorsi concordati con Istituzioni ed Organizzazioni di competenza, perseguiremo l'obiettivo della Giornata Internazionale e che avrà nella nostra grande storica Associazione la principale promotrice.

Approvazione definitiva della legge “Misure per contrastare il finanziamento delle mine antipersona e cluster bombs”

Con l'approvazione all'unanimità si è concluso il 2 dicembre 2021 alla Camera l'iter della proposta di legge “Misure per contrastare il finanziamento delle mine antipersona e cluster bombs”. È terminato così il percorso travagliato durato 4 anni della legge che mira a proibire il finanziamento diretto e indiretto da parte degli istituti bancari e enti finanziari di attività economiche atte a produrre mine antipersona e bombe cluster.

“La legge rappresenta la piena attuazione degli impegni internazionali presi dall'Italia con la ratifica dei Trattati internazionali di Ottawa e Oslo, rispettivamente per la messa al bando delle

mine antipersona e delle munizioni cluster e, conseguentemente, è un concreto passo avanti per proteggere i civili dall'impatto disastroso delle guerre anche molti anni dopo la fine di esse” dichiara Michele Vigne, neo eletto Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG). L'ANVCG, sostenitrice della legge fin dall'inizio del suo percorso nei due rami del Parlamento, plaude perciò alla sua approvazione e all'instancabile lavoro di Campagna Italiana Contro le Mine, sua promotrice, e di tutti i Senatori e Deputati che nel corso delle ultime due Legislature si sono battuti per questa proposta di legge, la Se-

natrice Amati, prima firmataria, la Senatrice Laura Bottici e gli onorevoli Massimo Ungaro e Graziano Delrio.

La legge era già arrivata nel 2017 sul tavolo del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, evidenziando un vulnus costituzionale, l'aveva rinviata alle Camere. In più di una occasione il Presidente Mattarella aveva sollecitato una sua rapida approvazione.

L'ANVCG si unisce quindi alle richieste di Campagna Italiana Contro le Mine affinché il Presidente della Repubblica firmi il prima possibile questa legge che contribuisce concretamente a ridurre l'impatto umanitario delle mine e delle cluster bombs.

I DATI

- Nel 2020, le mine antipersona hanno causato almeno 7.073 vittime registrate (di cui 2,492 morti e 4,561 feriti)
- La maggior parte delle vittime delle mine e degli ordigni bellici inesplosi (explosive remnants of war) sono civili (80%).
- I minori contano la metà delle vittime civili totali.
- Sono state accertate vittime in 54 Stati, 38 dei quali sono parte del Trattato per la messa al bando delle mine.
- A ottobre 2021 risultano almeno 60 Stati e altre aree contaminati da mine antipersona.





L'ANVCG alla biennale della democrazia

Il disarmo umanitario: la via da seguire. Il panel de L'Osservatorio

di **Michele Corcio** e **Silvia Luminati**

L'8 ottobre, nel contesto della Biennale della Democrazia 2021, si è svolto il panel dal titolo "Il Disarmo Umanitario: la via da seguire" davanti ad una platea di giovani studenti universitari. È stata l'occasione per discutere, insieme a dei relatori d'eccezione, di Disarmo Umanitario, impegno della società civile e del rispetto dei diritti umani in territori di conflitto.

Dopo i saluti istituzionali, abbiamo presentato le attività sul territorio italiano e quelle internazionali dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e del suo Centro di studi e ricerche "L'Osservatorio". In particolare, abbiamo ricordato che l'Associazione è il referente organizzativo della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, istituita per legge nel 2017, con lo scopo di conservare la memoria delle vittime civili e sostenere una riflessione intergenerazionale sul modo più efficace di promuovere i diritti delle vittime.

La dot.ssa Valentina Pazè, moderatrice dell'evento, ha poi passato la parola al giornalista e direttore responsabile del sito di informazione atlanteguerre.it, Emanuele Giordana. Il suo appassionato intervento si è concentrato sull'Afghanistan e sul terribile impatto che anni e anni di guerra hanno avuto sui civili e sulle responsabilità della comunità internazionale per la crisi umanitaria che i civili afgani stanno tutt'ora affrontando. Ci ha raccontato poi il costo umano di questo conflitto in cui sono state coinvolte potenze e eserciti di Paesi stranieri, i quali hanno lasciato il Paese afgano nelle mani dei Talebani. Una violenza non può essere lo strumento attraverso il quale risolvere le controversie internazionali.

A seguire abbiamo ascoltato l'inter-

vento di Giuseppe Schiavello, direttore di Campagna Italiana contro Le Mine, che ha raccontato l'importante ruolo che ha svolto e continua a svolgere la società civile nel contesto del Disarmo Umanitario, un approccio al disarmo incentrato sulla protezione delle persone volto a prevenire la sofferenza umana causata dalle armi che hanno un effetto indiscriminato. Un esempio su tutti, ci ha raccontato, è il Trattato internazionale per la messa al bando delle mine, risultato di un percorso diplomatico partito dal basso. Il Disarmo Umanitario, ci ha spiegato, si può definire un impegno della società civile che ha dimostrato che attraverso dei percorsi diplomatici dal basso può fare la differenza.

Francesco Vignarca, coordinatore della Rete Italiana Pace e Disarmo, ha parlato di Disarmo Umanitario come via per porre fine alle guerre nel mondo. In particolare, ha raccontato dell'Italia e della legge sul controllo dell'export di armi, divenuta un modello per diverse convenzioni sopranazionali. Nonostante questa legge sia in vigore da 30 anni, l'Italia ha esportato 100 miliardi di euro di armi e sistemi d'arma a Paesi che non sono parte né della NATO né dell'UE e che si trovano principalmente in Medio Oriente, in Africa e nel Sud-Est Asiatico, dove i conflitti proliferano. Nel suo intervento ha focalizzato l'attenzione sull'impatto dei conflitti sui civili, i quali sono le principali vittime dirette e indirette dei conflitti. Un esempio su tutti è lo Yemen, teatro di una guerra dal 2015 i cui impatti indiretti sono devastanti con 24 milioni di persone su 27 che sono a rischio alimentare. Ci ha poi raccontato un episodio che ci ha particolarmente colpito: tra le macerie di una serie di bombe laser di un attacco consumatosi nell'ottobre

2016, c'era una sigla di produzione italiana. A seguito di quanto scoperto, per la prima volta in 30 anni, grazie alla pressione della società civile e all'esistenza della legge 185/1990 sul traffico degli armamenti, è stata fatta un'azione legale contro l'azienda. E non solo: già nella metà del 2019, grazie al voto del Parlamento italiano si sono sospese alcune licenze di queste vendite e nel 2021 sei licenze di vendita di bombe italiane sono state revocate. Un risultato ottenuto grazie alla pressione della società civile che ha bloccato la vendita di 12.500 bombe. Un risultato del Disarmo Umanitario, che vuol dire "lavorare nel concreto, fare advocacy, scrivere".

Questo interessantissimo incontro è stato l'opportunità per parlare con autorevoli ospiti di quanto e come le guerre colpiscono, sia in modo diretto che indiretto, la popolazione civile e di quanto la società civile possa essere fondamentale per raggiungere importanti obiettivi a livello nazionale e internazionale. Infine, un ringraziamento speciale alla sezione ANVCG di Torino per il supporto organizzativo e la fattiva collaborazione.



Al tavolo, da destra: Prof. Valentina Pazè (moderatrice), Michele Corcio (Consigliere Nazionale ANVCG), Francesco Vignarca ed Emanuele Giordana



L'ANVCG all'Assemblea annuale dell'ANCI

Centinaia di comuni aderiranno alla campagna "Stop alle bombe sui civili" in occasione della prossima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha partecipato alla 38° Assemblea Nazionale dell'ANCI che si è tenuta a Parma dal 9 all'11 novembre. Lo ha fatto con un suo stand nel quale ha promosso le proprie attività ed in particolare ha lanciato la campagna "Stop alle bombe sui civili" in vista della prossima Giornata Nazionale delle Vittime civili delle guerre dei conflitti nel mondo che si terrà il 1° febbraio 2022. Oltre duecento i Comuni che nei tre giorni di fiera hanno risposto all'appello e che il prossimo 1° febbraio esporranno presso il proprio Municipio lo striscione "Stop alle bombe sui civili" contro l'uso delle armi esplosive nelle aree popolate. Attualmente nel mondo ci sono decine di conflitti armati e guerre, dichiarate e non, la cui violenza si abbatte sulla popolazione civile, causando morti, invalidità e distruzione, oltre la sistematica violazione dei diritti umani fondamentali. In Afghanistan, Libia, Myanmar, Nigeria, Pakistan, Siria, Somalia e Yemen e molti altri luoghi, sono migliaia le persone che hanno perso la vita, l'integrità fisica e/o un proprio caro a causa della violenza della guerra. Larga parte di queste vittime è rappresentata da civili, divenuti ormai il principale target della violenza dei conflitti armati, con una proporzione che attualmente si aggira intorno al 90%. A tal proposito è in discussione l'approvazione di una Dichiarazione politica internazionale, il cui pro-

cesso di negoziazione è sostenuto dall'Italia, che chiede agli Stati di limitare le sofferenze dei civili coinvolti nei conflitti nelle zone urbane, che attualmente sono circa 50 milioni.

La presenza dell'ANVCG, unico ente del Terzo Settore presente all'Assemblea, è frutto della collaborazione con ANCI comunicare, iniziata nel marzo scorso proprio al fine di promuovere presso i Comuni di tutta Italia la conoscenza della legge 25 gennaio 2017 n. 9 che ha istituito la Giornata e che all'art. 2 si rivolge proprio agli enti locali, invitandoli a organizzare ogni 1° febbraio "cerimonie, eventi, incontri e testimonianze sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo".

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è l'Ente Morale preposto per legge in Italia alla rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra e dei loro congiunti. Una platea che conta ancora oggi 100.000 tra mutilati, invalidi, ciechi, vedove e orfani per causa di guerra il cui numero, tuttora così elevato, dipende anche dal fatto che molte migliaia di vittime civili di guerra sono divenute tali anche a distanza di anni dalla fine del conflitto, a causa degli ordigni bellici di cui è stato disseminato il nostro Paese.

Particolare sensibilità nei confronti della campagna è stata dimostrata, tra gli altri, dal Presidente della Camera On. Ro-

berto Fico, dal Presidente dell'ANCI Antonio Decaro e dal Sindaco di Parma e padrone di casa Federico Pizzarotti che hanno voluto farsi fotografare presso lo stand dell'ANVCG con la maglietta "Stop alle bombe sui civili" insieme al Segretario Generale dell'Associazione, Avv. Roberto Serio, presente a Parma insieme alla Consigliera Nazionale Maria Luisa Cenci, al Presidente della Sezione di Parma Alfredo Isetti, a Marco Castronovo, segretario del comitato promotore per l'istituzione della Giornata Internazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo e ad una delegazione dell'Associazione.

L'ANVCG rivolge un appello agli Enti locali che ancora non hanno aderito, affinché anch'essi esponcano sui balconi dei loro Municipi il prossimo 1 febbraio lo striscione con lo slogan della campagna. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Associazione ai seguenti recapiti: info@anvcg.it – presidenza@anvcg.it oppure chiamando il numero +39 065923141



da sinistra: Avv. Roberto Serio (Segretario Generale ANVCG), On. Roberto Fico (Presidente della Camera), Federico Pizzarotti (Sindaco di Parma) e Antonio Decaro (Sindaco di Bari e Presidente ANCI)"

L'ANVCG a Lampedusa per la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza

Il messaggio e la testimonianza dell'Associazione colpisce e coinvolge ragazzi provenienti da licei italiani ed europei

di **Maria Marinello**

Anche quest'anno l'ANVCG ha partecipato attivamente alla Giornata della Memoria e dell'Accoglienza – celebrata a Lampedusa in ricordo delle vittime del 3 ottobre 2013 quando in un tragico naufragio persero la vita 368 migranti a largo dell'isola - offrendo il suo

contributo alle attività di formazione e sensibilizzazione svoltesi tra il 30 settembre ed il 3 ottobre. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere nelle giovani generazioni europee occasioni di apprendimento - nella prospettiva dell'educazione interculturale – per favorire una cultura dell'acco-

glienza e della solidarietà incoraggiando il dialogo e lo scambio di esperienze.

L'evento è stato organizzato dal Comitato Tre Ottobre in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, l'ANVCG, il Comune di Lampedusa e Linosa, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNCHR), l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (IOM), nonché, fra gli altri, con il Corpo italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, Save the Children e Medici Senza Frontiere.

LE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ANVCG E L'INCONTRO CON GLI STUDENTI

Il laboratorio proposto dall'ANVCG per la sesta "Giornata della Memoria e dell'Accoglienza" (la sesta dalla approvazione della legge istitutiva delle relative celebrazioni) dal titolo "Identità migranti", si è svolto in diverse sessioni che hanno coinvolto circa 60 studenti liceali prove-



Un momento della giornata con gli studenti nei pressi della Porta d'Europa



Alla sinistra il Presidente Nazionale Vicario Michele Corcio; alla destra, l'europarlamentare Pietro Bartolo

nienti da diverse regioni italiane e diversi Stati europei.

Durante i laboratori formativi curati dall'Associazione anche con il supporto di numerosi video e testimonianze fotografiche relative ai tragici effetti sulla popolazione civile italiana della Seconda guerra mondiale tratte dall'archivio storico dell'Associazione è stato offerto ai ragazzi un percorso ricco di dati sia storici che attuali al fine di poter guardare al fenomeno migratorio quale conseguenza degli eventi bellici con consapevolezza e spirito critico. Il parallelismo fra migranti post-con-

flitto di ieri e di oggi ha quindi stimolato una riflessione su esperienze solo apparentemente molto lontane sia cronologicamente che geograficamente perchè, in realtà, estremamente vicine.

Particolare interesse e commozione ha suscitato fra gli studenti la proiezione del video "Voci inascoltate della Storia" e la testimonianza di Franco Leone Lautizi, sopravvissuto alla strage di Monte Sole, e recentemente scomparso.

Un'altra importante testimonianza è stata offerta dal Vicepresidente

Nazionale Vicario Michele Corcio, il quale ha presentato ai partecipanti l'Associazione ed il suo specifico mandato di tutela e rappresentanza delle vittime civili di guerra italiane e dei loro congiunti nonché il costante impegno nella promozione della cultura della pace e della non violenza, attraverso la valorizzazione del ricordo dei caduti ed il rafforzamento della solidarietà nei confronti di tutti i civili colpiti dalle vicende belliche in tutto il mondo. In conclusione del percorso formativo e di riflessione proposto agli studenti dall'Associazione, sono state quindi proiettate e commentate foto e dati riguardanti i principali scenari di conflitto attualmente in essere con i conseguenti effetti devastanti sulle popolazioni civili colpite.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'ACCOGLIENZA

I rappresentanti dell'ANVCG, insieme agli studenti, ai rappresentanti delle numerose organizzazioni internazionali presenti, ed alle Autorità istituzionali, hanno poi preso parte ad un momento di raccoglimento davanti alla "Porta d'Europa" di Lampedusa, il monumento dedicato alla memoria dei migranti che hanno perso la vita in mare.



Cinquecento giovani esplorano i territori bellunesi in ricordo di Vaia e della guerra

L'ANVCG insieme agli Amici delle scuole in rete con le scuole bellunesi per far conoscere il dramma della guerra

di Daniela Mangiola ONCN

Un bando della Regione Veneto in accordo con la Presidenza del Consiglio si è proposto di valorizzare la storia dei boschi e le montagne bellunesi che sono stati travolti prima dalla Grande Guerra e dopo cento anni dalla tempesta "Vaia".

La sezione CAI di Belluno, insieme alle Scuole in rete, agli Amici delle scuole in rete, all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e all'ANA di Belluno, ha colto l'occasione per proporre alle scuole bellunesi la possibilità di usufruire di un percorso di incontri preparatori ad un'uscita nelle Dolomiti avente lo scopo di far conoscere i luoghi colpiti dai due eventi drammatici. Antonella Fornari, Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, con un racconto emozionante ha parlato degli effetti della guerra sulla montagna "trasformata" dalle armi e modellata dal lavoro dei soldati. Ha rivelato agli increduli studenti il prezioso contributo dato dagli animali e

ricordato gli effetti devastanti sulla psiche dei soldati e le sofferenze della popolazione civile. Daniela Mangiola, Presidente degli Amici delle Scuole in rete, oltre a raccontare la tempesta "Vaia", ha ricordato gli effetti distruttivi sulle infrastrutture e l'azione devastante sul bosco. Ha colto l'occasione presentandosi anche come operatore naturalistico e culturale nazionale del CAI di guidare i giovani ad una frequentazione responsabile della montagna. Ricordando un incendio nei boschi bellunesi causato da munizioni riportate alla luce dalla tempesta "Vaia", ha poi sollecitato l'attenzione dei giovani ad una esplorazione consapevole. Il racconto di Nicolas Marzolino, Consigliere Nazionale dell'ANVCG e giovane ventenne rimasto senza la vista e la mano destra a causa di una bomba della Seconda guerra mondiale trovata in un campo, registrato durante la premiazione di un concorso dell'ANVCG, è fonte di emozione che non permette di dimenticare l'attualità del pericolo causato dagli ordigni bellici inesplosi sul territorio italiano.

Purtroppo, a causa della pandemia, agli interventi nelle scuole medie nell'autunno del 2020 non sono seguite le escursioni in questi territori, riprese soltanto nell'autunno 2021, coinvolgendo anche le scuole superiori con otto escursioni sulle postazioni militari del Falzarego. Queste hanno consentito di vedere la devastazione dei boschi operata



Il gruppo di studenti sulle Dolomiti

da Vaia e dal bostrico e hanno entusiasmato i giovani attraverso l'esplorazione dei caposaldi militari e delle gallerie scavate nella montagna.

La valorizzazione dei territori bellunesi è stata raggiunta attraverso gli occhi e il cuore di 504 alunni di scuola media e superiore, l'80% dei quali non era mai stato davanti alle pareti dolomitiche.

L'ANVCG considera estremamente importanti questi incontri, che permettono alle giovani generazioni di comprendere la pericolosità della guerra anche a molti anni di distanza dalla sua fine. A tal proposito l'ANVCG è impegnata con una campagna di sensibilizzazione sul tema degli ordigni bellici inesplosi affinché chi si imbatte in questi ordigni sappia come comportarsi e contatti immediatamente le autorità così da scongiurare un rischio per se stessi e per gli altri, dando avvio alle necessarie azioni di bonifica di quel pezzo di territorio, contribuendo a rendere più sicuro il nostro Paese.



Il gruppo di studenti nei pressi del Sacrario Militare dei Caduti Guerra

Il pericolo degli ordigni bellici inesplosi in Italia e non solo

di *Giovanni Lafirenze, responsabile del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG*

Il trimestre luglio-agosto-settembre 2021 si presenta simile ai precedenti con ordigni rinvenuti nei campi agricoli durante dei lavori di scavi, nel corso di operazioni di bonifica preventiva. Tuttavia, i giornali web, nel trattare l'argomento, raramente considerano il rinvenimento come un momento di pericolo per chi ha trovato il residuo bellico; infatti, gran parte delle testate giornalistiche mettono in risalto il disagio di una evacuazione o lanciano la notizia come un semplice testo di cronaca, come se la bomba rinvenuta non fosse pericolosa. Ma così non è: infatti, il 15 maggio, a Comacchio (Ferrara), un pescatore è stato ustionato dal fosforo contenuto da una bomba risalente alla Seconda guerra mondiale, issata in barca



8 settembre: ordigni bellici nel porto Grande di Siracusa



15 settembre ad Adamello: il ghiacciaio arretra e svela le bombe



23 luglio: una bomba da mortaio tra i rifiuti Brescia nell'isola ecologica di Pontevico

da una rete da pesca. Il 20 luglio a Possagno di Treviso un 65enne è stato ferito dall'esplosione di un residuo bellico che forse aveva aperto.

In questo trimestre abbiamo scritto dei due feriti in Italia, ma i residui bellici hanno colpito anche in altri paesi: in Repubblica Ceca, per esempio, ci sono stati due feriti, mentre in Germania cinque Vigili del Fuoco sono stati



feriti dal fosforo e sette a causa iprite. In Polonia, invece, un morto. In Francia si sono registrati quattro feriti causa dell'iprite e due feriti causa fosforo. Nel primo caso (l'incidente con l'iprite) è stata sfortunatamente coinvolta una famiglia e tra le vittime anche un piccolo di 18 mesi. In pratica il genitore 35enne, a sua insaputa, si è contaminato durante dei lavori svolti in un campo agricolo e una volta rientrato presso la sua abitazione ha inconsapevolmente "ipritizzato" tutta la famiglia (è da tenere in considerazione che vesciche, dolori, infezioni compaiono dopo qualche ora). Le vittime sono state poi trasportate presso il

centro grandi ustionati di Arras. Concludendo, in questi tre mesi del 2021 i residuati bellici hanno ferito 20 persone e provocato l'uccisione della ventunesima vittima.

E non è finita: se vogliamo aggiungere anche gli incidenti con i residuati avvenuti in Russia e Ucraina i morti diventano quattro e i feriti salgono a 25, per un totale di 29 civili colpiti in questi 92 giorni del 2021 dai residuati bellici della Prima e Seconda guerra mondiale. E concludo dicendo che non ho voluto includere in questa mera statistica le vittime dei residuati bellici risalenti alla Seconda guerra mondiale dei paesi extra europei.



19 luglio all'Isola d'Elba : Mentre fanno snorkeling trovano un ordigno bellico

I RITROVAMENTI

Di seguito tutti i ritrovamenti di ordigni bellici inesplosi, sul territorio italiano, da luglio a settembre 2021. I dati sono, purtroppo, in aumento ed il pericolo rimane sempre concreto e tristemente attuale.

LUGLIO

1 Milano, Fano, Modena; 2 Lucca; 3 Livorno; 6 Palermo, Roma, Bolzano, Piacenza, Trento; 7 Perugia, Piacenza, Gorizia; 8 Brindisi, Trapani, Reggio Emilia; 9 Firenze, Taranto; 10 Milano; 11 Perugia, Trento; 13 Caltanissetta; 14 Piacenza, Milano; 15 Torino, Ferrara; 17 Fermo; 19 Napoli, Isola d'Elba, Latina, Udine; 20 Livorno, Cuneo; 21 Treviso, Latina, Pesaro; 22 Foggia, Frosinone; 23 Treviso, Brescia, Bologna; 25 Trento, Avellino; 27 Udine, Caltanissetta, Treviso, Reggio Calabria; 28 Pordenone, Roma, Cuneo; 31 Trento, Pisa.

AGOSTO

1 Verona; 2 Novara; 3 Siracusa; 4 Roma, Messina, Fano, Modena; 6 Messina; 7 La Spezia, Sassari; 9 Chieti, Taranto; 10 Enna; 11 Rovigo, Verbano-Cusio-Ossola; 12 Enna, Reggio Calabria, Sondrio,

Bologna, Pesaro; 13 Livorno, Firenze, Roma, Rieti; 14 Roma; 18 Roma; 21 Sassari, Bari; 22 Napoli; 23 Brescia, Udine; 24 Frosinone; 25 Piacenza, Bologna; 26 La Spezia, Trento, Alessandria; 27 Latina; 28 Piacenza, Padova, Bologna; 29 Terni, Ragusa; 30 Piacenza, Messina, Novara, Agrigento.

SETTEMBRE

1 Ravenna, Macerata, Modena; 2 Lucca, Imperia; 3 Ravenna, Piacenza, Messina; 7 Grosseto, Lecco; 8 Pordenone, Siracusa; 9 Bologna, Trento, Piacenza, Brindisi; 10 Salerno, Imperia; 11 Messina; 13 Brindisi, Biella; 14 Roma; 15 Sassari, Trento; 16 Arezzo, Reggio Emilia; Milano, Agrigento; 19 Roma; 21 Latina; 22 Bari, Savona; 23 Sassari; 25 Bologna, Grosseto; 26 Bologna; 27 Roma; 28 Mantova, Ancona; 29 Udine, Salerno; 30 Campobasso, Forlì-Cesena.

NOVITÀ PER I VEICOLI AL SERVIZIO DEGLI INVALIDI (SOSTA GRATUITA NELLE ZONE BLU E AGEVOLAZIONI FISCALI)

Con la legge 9 novembre 2021, n. 156, che ha convertito il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121 ("Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale"), sono state introdotte delle importanti novità per i veicoli utilizzati dai disabili o comunque al loro servizio.

La prima novità è il riconoscimento in via generale del diritto alla sosta gratuita per i titolari del contrassegno anche nelle aree a pagamento, qualora risultino occupati o indisponibili i posti riservati agli invalidi. Prima di questo intervento legislativo questa possibilità era rimessa alla discrezionalità dei singoli Comuni e questo era causa di ingiustificate differenze di trattamento da città a città.

Questa novità entrerà in vigore il 1° gennaio 2022. Curiosa e tutto sommato superflua è la specificazione che nel caso in cui "derivino minori entrate per il bilancio degli enti locali, attestate dall'organo competente, gli enti stessi provvedono a rivedere le tariffe per la sosta o il parcheggio nelle aree a pagamento, al solo ed esclusivo fine di compensare le predette minori entrate".

L'altra novità è la previsione che per il riconoscimento delle agevolazioni fiscali sull'acquisto dei vei-



coli "i soggetti con ridotte o impedite capacità motorie permanenti, abilitati alla guida presentano una copia semplice della patente posseduta, ove essa contenga l'indicazione di adattamenti, anche di serie" prescritti obbligatoriamente.

Presentata come una mera semplificazione, questa norma sembra in effetti stabilire un'automatica applicazione delle agevolazioni fiscali sull'acquisto ai titolari di patenti con obbligo di adattamento del veicolo. Un chiarimento verrà probabilmente dal decreto attuativo che dovrà essere approvato entro un mese.

ESTESE ANCHE AGLI INVALIDI CON GRAVI LIMITAZIONI NELLA DEAMBULAZIONE LE AGEVOLAZIONI SU RETE FISSA E MOBILE

Con una decisione assunta nel mese di settembre (Delibera 290/21/Cons del 23 settembre

2021), l'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni - AGCOM ha esteso le agevolazioni tariffarie, fino a oggi riconosciute solo agli utenti non vedenti e non udenti, anche agli utenti "invalidi con gravi limitazioni della capacità di deambulazione".

Queste agevolazioni riguardano sia la telefonia fissa che quella mobile. Gli operatori di rete fissa dovranno riconoscere agli utenti aventi diritto all'agevolazione una riduzione del 50% del canone mensile da applicarsi al prezzo base di tutte le offerte flat e semi-flat voce e dati e delle offerte di sola navigazione ad Internet, a prescindere dalla tecnologia e dalla velocità di connessione prescelte dal richiedente. Ogni richiesta da parte del consumatore di aggiornamento del piano tariffario, laddove tecnicamente possibile, deve essere eseguita dall'operatore gratuitamente.

Per quanto riguarda la rete mobile, l'AGCOM ha definito una soglia pari a 50 gigabyte, in base



alla quale gli operatori devono identificare, tra le varie offerte presenti sul mercato, un'offerta con disponibilità di dati inferiore alla soglia, una con disponibilità di dati superiore e un'offerta senza limiti. Il prezzo praticato agli aventi diritto dell'agevolazione sarà pari al 50% del prezzo base

della relativa offerta di mercato. L'Autorità ha previsto, per gli utenti con gravi limitazioni della capacità di deambulazione, una fase sperimentale di applicazione delle misure, della durata di dodici mesi prorogabili, al fine di ottenere informazioni sulla nuova platea e sull'efficacia delle misure

adottate. I nuovi destinatari delle agevolazioni possono inviare le domande dal 1° gennaio al 1° aprile 2022.

Le domande dovranno essere corredate dalla certificazione rilasciata dalla Commissione di cui alla legge n.104/1992, in cui è attestata la "grave limitazione della capacità di deambulazione", la stessa che si usa di regola per le agevolazioni fiscali sui veicoli non adattati.

Il termine entro cui gli operatori sono tenuti a rendere disponibili le agevolazioni è di 180 giorni dalla data di pubblicazione della nuova delibera dell'AGCOM.

LE CERTIFICAZIONI SANITARIE PER L'IVA AL 4% SUI SUSSIDI TECNICI NON SCADONO

Rispondendo a un interpello (risposta n. 578/2021), l'Agenzia delle Entrate ha recentemente avuto modo di chiarire che le certificazioni mediche necessarie per ottenere l'IVA ridotta al 4% sui sussidi tecnici e informatici non hanno un limite temporale di validità. Risulta quindi essere non giustificata la richiesta di alcuni esercenti di esibire una certificazione non anteriore ai 12 mesi. Ricordiamo che è sempre necessario il collegamento funzionale tra il sussidio tecnico-informatico e la menomazione permanente della persona disabile; questo collegamento deve risultare dal certificato d'invalidità oppure essere attestato dal medico curante.



L'adeguamento delle pensioni di guerra per il 2022

di **Paolo Iacobazzi**

Per l'anno 2022 l'adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra è pari all' 0,90%, una percentuale sostanzialmente in linea con quanto si è verificato negli ultimi anni. Il limite di reddito, previsto per la concessione della pensione agli orfani e per alcuni altri assegni accessori, sarà pari a 17.598,10 euro annui. Ricordiamo che questa cifra si riferisce al reddito complessivo IREPF del 2021, al lordo degli oneri deducibili (quindi comprensivo anche del reddito della casa di abitazione), quale risulterà dalla prossima dichiarazione dei redditi. Il reddito è solo quello della persona interessata e non assumono rilievo i redditi degli altri componenti del nucleo familiare. Riteniamo utile ricordare i trattamenti che sono subordinati al possesso di un reddito inferiore al limite di legge:

Pensioni base

- pensioni di guerra per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro (tabella G)
- pensioni di reversibilità per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro di invalidi dalla 2^a all'8^a categoria, morti per causa diversa dall'infermità pensionata (tabella

N)

- pensioni di guerra a favore dei collaterali (tabella T)
- pensioni di guerra a favore del genitore che abbia perduto un solo figlio, qualora questo non fosse l'unico figlio al momento del decesso (tabelle M e S)
- pensioni di guerra a favore degli assimilati ai genitori senza eccezioni
- assegno vitalizio attribuito agli orfani e ai genitori degli ex-deportati nei campi di sterminio KZ e dei perseguitati politici o razziali.

Assegni accessori

- assegno di maggiorazione per il coniuge superstite e gli orfani in disagiata condizione economica
- indennità speciale annua (13^a mensilità) per i pensionati diretti dalla 2^a all'8^a categoria e per tutti i pensionati indiretti

I titolari di questi trattamenti sono obbligati a segnalare alla Ragioneria Territoriale dello Stato territorialmente competente il superamento del limite di reddito non appena questo si verifica. Vi sono poi alcuni particolari trattamenti che non sono adeguati annualmente e il

cui importo è quindi fisso:

- a) pensioni di guerra in favore dei collaterali di deceduti per fatto bellico (tabella T)
- b) assegno personale in luogo dell'ex-indennità integrativa speciale, attribuito a coloro che erano in godimento della suddetta indennità alla data del 31/12/1981
- c) aumenti di integrazione dovuti ai grandi invalidi e al coniuge superstite per i familiari a carico
- d) assegno sostitutivo del servizio reso dall'accompagnatore (legge n.288/2002).

Ricordiamo che l'indice dell'adeguamento automatico corrisponde all'aumento percentuale dell'indice delle retribuzione degli operai dell'industria, cui è agganciata la perequazione automatica delle pensioni di guerra e degli assegni accessori per effetto della legge n.342/89, e pertanto è strettamente legato all'andamento dell'economia nel suo insieme e in particolare dal mercato del lavoro.

Come sempre tutte le tabelle ufficiali dei nuovi importi per il 2022 sono disponibili anche sul sito internet <http://www.anvcg.it>

PENSIONI INDIRETTE importi complessivi

PENSIONI PER VEDOVE/I DI GRANDI INVALIDI IMPORTI COMPLESSIVI (TAB.G + ASSEGNO SUPPLEMENTARE)	
Lettera A	€ 1.392,12
Lettera A-bis	€ 1.292,24
Lettera B	€ 1.192,32
Lettera C	€ 1.092,46
Lettera D	€ 992,59
Lettera E	€ 892,67
Lettera F	€ 792,82
Lettera G	€ 693,02
Lettera H e incollocabili	€ 593,08
1 ^o Categoria semplice	€ 493,22

TRATTAMENTI A FAVORE DI VEDOVE/I E ORFANI DI GUERRA (TAB.G)	
Pensione base	€ 393,34
Pensione con ass.di maggiorazione	€ 490,72
Assegno di maggiorazione	€ 97,38

PENSIONE PER I GENITORI DI DECEDUTI PER CAUSA DI GUERRA (TAB.M)	
Per 1 figlio	€ 189,64
Per 2 figli	€ 360,32

TRATTAMENTI DI RIVERSIBILITA' VEDOVE/I E O FANI DI INVALIDI DECEDUTI PER CAUSE DIVERSE ALL'INVALIDITA' DI GUERRA (TAB.N)	
2 ^o Categoria	€ 228,89
3 ^o Categoria	€ 202,26
4 ^o Categoria	€ 177,53
5 ^o Categoria	€ 152,27
6 ^o Categoria	€ 126,83
7 ^o Categoria	€ 116,46
8 ^o Categoria	€ 113,30



PENSIONI DIRETTE importi complessivi

TRATTAMENTI DI SUPERINVALIDITA' (TAB.C + E) - IMPORTI COMPLESSIVI

Lett.A :		
n°1	- cecità assoluta più perdita degli arti superiori o inferiori con impossibilità di protesi (*)	€ 15.029,59
	- cecità assoluta più perdita degli arti inferiori o sordità (*)	€ 11.232,16
	- cecità assoluta più perdita di un arto fino al limite di una mano o di un piede (*)	€ 8.594,38
	- cecità assoluta	€ 8.275,89
n°2	- amputazione dei 4 arti al limite del 3° superiore delle gambe e degli avambracci	€ 14.074,20
	- amputazione dei 4 arti	€ 10.595,25
n°3	- lesione del sistema nervoso centrale con più paralisi	€ 8.275,89
n°4	- alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.1)	€ 3.637,22
	- alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.2,3)	€ 8.275,89
Lett.A-bis:		
n°1	- perdita degli arti superiori	€ 6.408,25
n°2	- perdita degli arti inferiori con impossibilità di protesi	€ 4.088,94
Lett.B		€ 3.020,74
Lett.C		€ 2.732,13
Lett.D		€ 2.433,87
Lett.E		€ 2.140,42
Lett.F		€ 1.844,46
Lett.G		€ 1.551,10
Lett.H		€ 1.262,56

N.B. Gli importi dei trattamenti di superinvalidità sono indicati sul presupposto che il grande invalido non abbia richiesto il 2° e/o il 3° accompagnatore militare e che abbia avuto la concessione di tutte le integrazioni riconosciute dalla legge.

(*) Alle cifre indicate va aggiunto l'assegno di cumulo spettante per l'invalidità diversa dalla cecità (perdita degli arti o dell'arto, sordità) che non può essere determinato a priori perché varia a seconda del tipo specifico di infermità.

TRATTAMENTI SEMPLICI (TAB.C)

1° Categoria:	pensione base	€ 692,99
	assegno integrativo	€ 199,73
	Totale	€ 892,72
2° Categoria		€ 623,56
3° Categoria		€ 553,41
4° Categoria		€ 485,80
5° Categoria		€ 416,37
6° Categoria		€ 347,08
7° Categoria		€ 277,57
8° Categoria		€ 208,15
Incollocabili	(rata complessiva)	€ 1.092,47

ASSEGNI DI CUMULO PER LA 1° CATEGORIA (TAB.F)

Due invalidità di lett. A, A-bis o B	€ 2.649,90
Un'invalidità di lett.A o A-bis più un'altra di lett. C, D, E	€ 2.018,17
Un'invalidità di lett.B più un'altra di lett. C, D, E	€ 1.110,12
Due superinvalidità tab.E	€ 833,72
Di 1° Categoria	€ 631,82
Di 2° Categoria	€ 568,77
Di 2° Categoria + 2/10	€ 581,39
Di 2° Categoria + 3/10	€ 587,70
Di 2° Categoria + 5/10	€ 600,26
Di 3° Categoria	€ 505,37
Di 4° Categoria	€ 442,32
Di 5° Categoria	€ 379,17
Di 6° Categoria	€ 315,86
Di 7° Categoria	€ 252,61
Di 8° Categoria	€ 189,59

ASSEGNI DI CUMULO PER LA 2° CATEGORIA (ART.17, DPR 915/78)

Di 2/10	€ 53,84
Di 3/10	€ 80,75
Di 5/10	€ 134,58

Il devastante impatto della guerra sui bambini e sui minori

di Gianpaolo Mascaro. Editing di Sara Gorelli

Lo scorso 6 maggio 2021 è stato rilasciato l'ultimo Il Rapporto annuale sui Minori nei Conflitti del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ai sensi della risoluzione 1612 (2005) del Consiglio

di Sicurezza e delle successive risoluzioni sui bambini e i conflitti armati. Il documento illustra i numeri riguardanti l'impatto dei conflitti sui bambini e la natura delle gravi violazioni commesse ai loro danni nel periodo da gennaio a

dicembre 2020. Il rapporto non tratta soltanto delle atrocità perpetrate contro i minori, ma evidenzia anche come gli attacchi diretti contro gli individui e le organizzazioni impegnati nella salvaguardia dei bambini sollevino



Madre porta sulle spalle un bambino

Questo articolo è una breve presentazione del Rapporto del Segretario Generale sui Minori nei Conflitti armati nel 2020

enormi preoccupazioni circa la tenuta dell'impianto complessivo della protezione dei minori. Le informazioni contenute nel rapporto sono state esaminate dalle Nazioni Unite, le quali ne hanno confermato l'accuratezza e l'affidabilità.

Secondo questo documento, durante il 2020 tantissimi bambini sono rimasti vittime della violenza bellica, con 23946 casi di gravi violazioni verificate dalle Nazioni Unite. Dei 19379 minori colpiti in maniera diretta, 14097 erano ragazzi e 4993 ragazze (il genere dei restanti 289 rimane non accertato). I tipi di violazioni sono variegati, quali uccisioni (2674 decessi), menomazioni (5748 vittime), reclutamento e coinvolgimento dei minori nelle ostilità (riguardante 8521 soggetti).

In più, il rapporto evidenzia come, durante l'anno di riferimento, si siano verificati 4156 casi di impedimento di ac-

cesso ai soccorsi umanitari. Il rapporto adotta una prospettiva di genere, rivelando che le gravi violazioni incluse nel documento non colpiscono fanciulli e fanciulle nella stessa misura. Infatti, i dati evidenziano che mentre l'85 per cento dei minori reclutati ed utilizzati sul campo di battaglia sono maschi, il 98 per cento dei casi di violenza sessuale riguardano giovani ragazze, anche se lo stigma sociale associato all'omosessualità potrebbe determinare una sottostima dei casi di violenza carnale commessi ai danni dei ragazzi. In più, il 2020 è stato caratterizzato da uno sconcertante aumento di attacchi contro le scuole i quali, aggiunti all'emergenza sanitaria legata al Covid-19, esacerbano le difficoltà dei minori di beneficiare del diritto all'educazione.

Quanto ai paesi in cui tali gravi violazioni sono avvenute più spesso, i più alti numeri di at-

tacchi contro i minori sono stati riportati in Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Siria e Yemen. Lo scorso anno, tutti questi paesi erano contrassegnati da un aumento delle ostilità, la cui violenza non ha risparmiato i minori di età.

Dopo aver delineato la condizione dei minori nei conflitti armati, il rapporto menziona anche alcune ambiziose iniziative per fermare tali atrocità: promuovere il funzionamento del Diritto Internazionale Penale per combattere l'impunità; includere normative riguardanti la protezione dei minori all'interno dei processi di pace, al fine di costruire nuove strutture sociali volte alla salvaguardia di questa categoria vulnerabile. Questi impegni, insieme all'instancabile lavoro degli operatori umanitari, possono essere determinanti nel migliorare le condizioni di vita dei bambini.

Focus: i bambini nel conflitto armato in Yemen

di *Jasmina Saric*

Nell'ambito della riunione del Consiglio di Sicurezza in merito ai minori nei conflitti armati è stato presentato il terzo rapporto sui bambini coinvolti conflitto in Yemen. Contiene informazioni sulle sei gravi violazioni commesse contro i bambini dalle parti in conflitto nello Yemen nel periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020 e fornisce raccomandazioni per porre fine e prevenire gravi violazioni contro i bambini nello Yemen e migliorare la loro protezione.

Il rapporto afferma che il conflitto è continuato senza sosta in tutto lo Yemen e i combattimenti si sono intensificati soprattutto nei governatorati di Jawf, Ma'rib, Sana'a, Ta'izz, Hudaydah, Bayda', Abyan e Sa'dah. Il controllo territoriale esercitato dalle varie parti in conflitto ha continuato a mutare durante il periodo di riferimento. Per questo motivo, le forze armate yemenite hanno continuato a essere schierate in varie località del paese, anche nelle zone di confine. Il confine con l'Arabia Saudita è stato teatro di frequenti disordini, soprattutto sotto forma di bom-

bardamenti transfrontalieri, scontri sporadici a terra e attacchi aerei. Le tensioni hanno raggiunto un picco nel secondo trimestre del 2019, ma poi si sono ridotte entro la fine del 2019. Nonostante diverse dichiarazioni di tregua, le ostilità tra le parti sono continuate a intermittenza e allo stesso modo il numero di gravi violazioni contro i bambini.

Durante il periodo di riferimento, la task force nazionale di monitoraggio e reporting ha verificato 8.526 violazioni gravi contro 3.503 bambini. All'interno dell'attuale periodo di segnalazione, il numero di violazioni gravi è aumentato significativamente da 4.105 violazioni che colpiscono 2.162 bambini nel 2019 a 4.421 violazioni che colpiscono 1.341 bambini nel 2020. La negazione dell'accesso umanitario è stata la violazione più frequentemente verificata (4.881 casi), seguita da uccisioni e mutilazioni (2.612) e reclutamento e utilizzo (861). La task force nazionale ha verificato 4.881 episodi di negazione dell'accesso umanitario, con un aumento di 2.000 casi dal 2019 al 2020. Mentre questo aumento significativo potrebbe essere in

parte il risultato di iniziative di sviluppo delle capacità per rafforzare il monitoraggio della violazione, ha anche significato un grave deterioramento dell'ambiente operativo per gli attori umanitari in Yemen. Tra questi incidenti, il 60 per cento riguardava restrizioni di movimento all'interno del paese, il 28 per cento corrispondeva all'interferenza nell'attuazione delle attività umanitarie e il 9 per cento era la violenza che colpiva il personale umanitario, i beni e le strutture. Altri 152 incidenti (3 per cento) erano legati a restrizioni di movimento imposte alle organizzazioni umanitarie, al personale o alle merci introdotte nello Yemen.

Inoltre, un totale di 2.612 bambini sono stati uccisi (678) o menomati (1.934) durante il periodo di riferimento. I bombardamenti di mortaio e di artiglieria, spesso in aree residenziali edificate, hanno causato il maggior numero di vittime tra i bambini (32%), mentre i combattimenti a terra, alcuni dei quali hanno coinvolto il fuoco dei cecchini e lo sparo di armi leggere, sono stati la seconda causa principale

Questo articolo è una breve presentazione del rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite sull'aumento delle violazioni dei diritti dei bambini in Yemen

di vittime tra i bambini, colpendo il 24% dei bambini. Il resto delle vittime è stato determinato principalmente dalle mine e dalle armi esplosive, dagli attacchi aerei e da altre aggressioni aeree.

Un'altra fonte di violazione è rimasta il reclutamento dei bambini, i cui fattori chiave sono stati la povertà, la disoccupazione e l'accesso limitato all'istruzione,

alla formazione professionale e alle opportunità di sostentamento: i bambini hanno deciso di unirsi alle parti in conflitto per fornire sostegno finanziario alle loro famiglie e per seguire i loro coetanei o parenti affiliati ai gruppi armati. Il reclutamento ha contribuito ad aumentare le loro probabilità di essere soggetti a violazioni dei diritti umani in guerra.

Il Segretario Generale dell'ONU ha espresso la sua preoccupazione per l'aumento del numero di violazioni perpetrate nei confronti dei bambini e degli attacchi condotti contro i principali servizi sociali, come gli ospedali e le scuole. Ha incoraggiato tutte le parti in conflitto a collaborare con la task force nazionale per sviluppare procedure operative standard.



Bambini che giocano in mezzo alle rovine, Yemen

Storia di Pietro

di *Filippo Masina*

I bombardamenti che colpirono l'Italia fra il 1940 e il 1945 non fecero soltanto decine di migliaia di morti, feriti e invalidi; resero altresì centinaia di migliaia di persone prive della propria abitazione, distrutta o resa inabitabile a causa delle bombe: la guerra distrusse infatti sei milioni di vani abitativi, provocando un milione di sfollati.

Nel dopoguerra, dunque, una delle grandi emergenze nazionali era proprio quella abitativa. Nel 1951, il primo censimento nazionale dopo il conflitto fece emergere che circa 900.000 italiani vivevano in alloggi «di fortuna», ovvero grotte, baracche, cantine, magazzini, negozi, uffici, locali di scuole e caserme, alloggi in campi profughi, archi di mura antiche e di ponti, carrozzoni ambulanti. La cifra era in re-

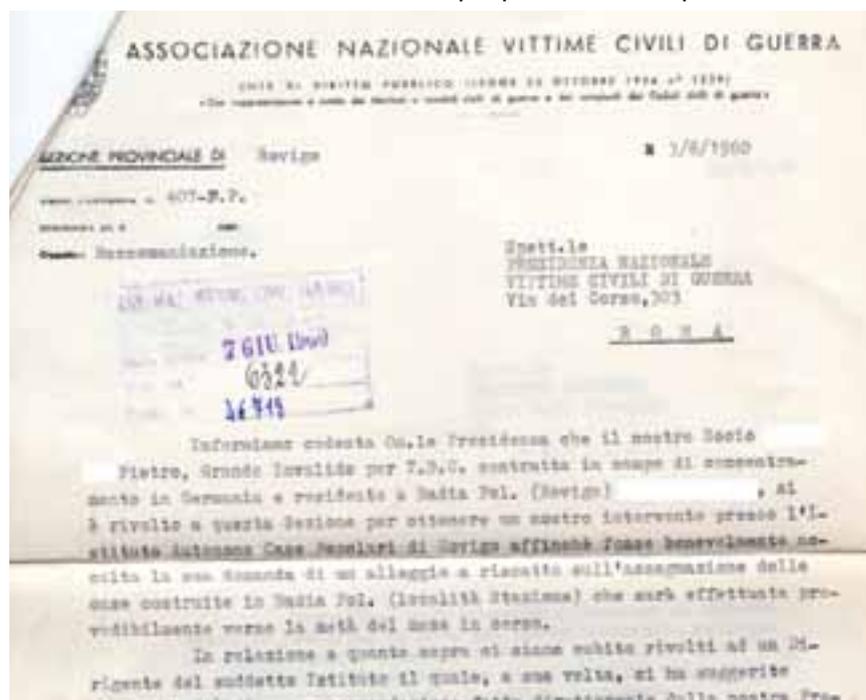
altà grandemente sottostimata, ma nondimeno fece emergere a livello di pubblico dibattito un gravissimo problema, presente già dai tempi del regime fascista ma mai emerso apertamente a causa della censura sull'informazione.

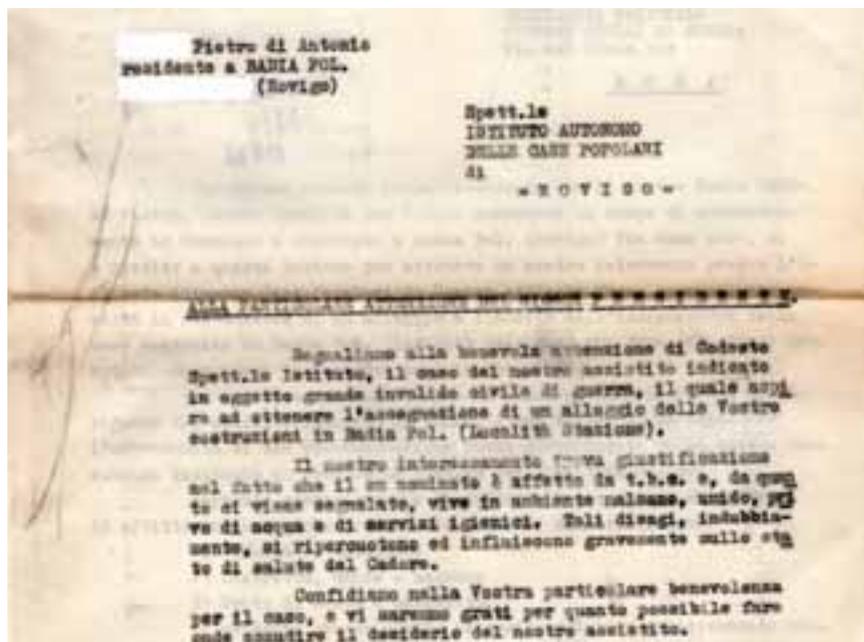
Tali problemi di più lungo periodo furono acuiti dalla guerra. Essi erano d'altronde già noti ai governi democristiani prima del censimento: il “piano Fanfani”, che in 14 anni consentì la costruzione di 355.000 nuovi alloggi, fu varato già nel 1949. Si trattò di un grande sforzo che, oltre a mutare non sempre positivamente la morfologia urbanistica delle città, non risolse tuttavia del tutto il problema: ancora nel 1971, infatti, l'ISTAT censì circa 80.000 «alloggi impropri», che ospitavano oltre

236.000 cittadini.

L'emergenza abitativa colpiva particolarmente le vittime civili, che alle mutilazioni o invalidità contratte a causa della guerra sommavano i disagi relativi alla casa che erano, nel dopoguerra, comuni a tanti altri italiani. Erano così, in un certo senso, due volte vittime.

Fu questo anche il caso di Pietro P., già deportato in Germania in un campo di prigionia dove aveva subito l'inumano trattamento riservato a tutti i detenuti: fame, freddo, violenze, privazioni di ogni tipo. Non conosciamo i dettagli della sua detenzione, ma Pietro fu in fondo uno dei “fortunati”, perché quanto meno riuscì a tornare a casa: ma l'esperienza lo aveva segnato per sempre, perché nel lager contrasse, e in una forma particolarmente grave, la tubercolosi, malattia invalidante che molto spesso rappresentava per i malati una vera e propria condanna a morte. Si trattava di una malattia molto diffusa nella prima metà del secolo, e che designava una precisa geografia sociale: era tipicamente la malattia dei poveri, perché legata principalmente alle condizioni abitative, che per molti italiani erano pessime: milioni di cittadini, infatti, vivevano – come detto, già prima della guerra – in case umide, gravemente sovrappollate, prive di servizi igienici. Erano le condizioni ideali per la proliferazione di una malattia





l'Istituto Case Popolari di Rovigo. Dopo la segnalazione della sezione, infatti, si mosse direttamente il Presidente Nazionale Lelio Capuano indicando «alla benevola attenzione di Codesto Spett.le Istituto il caso del nostro assistito», che «vive in ambiente malsano, umido, privo di acqua e di servizi igienici. Tali disagi, indubbiamente, si ripercuotono ed influiscono gravemente» sul suo stato di salute.

La storia di Pietro dimostra che non solo pensioni, ma anche case – quando le conoscenze lo permettevano – l'ANVCG doveva aiutare a trovare...

come la tubercolosi, che era infatti endemica in diverse aree del paese (e in specifici quartieri delle grandi città). Furono condizioni che la guerra rese significativamente più severe.

Pietro fu riconosciuto invalido a causa della guerra, ricevendo anche la classificazione di «grande invalido»: le sue condizioni di salute erano dunque particolarmente serie, e inadatte a un alloggio meno che decoroso. Sappiamo invece che nel 1960 Pietro, che viveva in provincia di Rovigo, dimorava in un alloggio che il presidente della locale sezione dell'ANVCG descrisse «vecchio ed antiquato; ristretto, umido e malsano; privo di acqua e gabinetto». Come molti altri italiani, ancora a quindici anni dalla fine della guerra Pietro viveva insomma in condizioni miserevoli, che aggravavano uno stato di salute già assai precario. L'ANVCG, come in molti altri casi simili, si incaricò di tutelare il proprio socio intermediario con le autorità, in questo caso con

SUSSIDI E AIUTI

Anche la storia di Pietro – la quindicesima, di queste storie individuali che andiamo traendo dall'Archivio Storico dell'Associazione, adesso depositato a fini di studio presso l'Università di Siena – ci consegna un tema assai importante.

Esso è relativo all'attività assistenziale, diremmo, 'ad ampio raggio' che l'ANVCG (come gran parte di altre associazioni similari) svolse a favore dei suoi soci e in genere degli italiani che le si rivolgevano. L'Associazione sosteneva con interessamenti relativi alle pensioni e ai sussidi: ma non solo. Per questo abbiamo intitolato questo nostro breve commento 'Sussidi e aiuti'.

Non sappiamo se ed in che tempi Pietro ottenne un alloggio popolare, uscendo da una condizione ormai intollerabile per l'Italia democratica, che si era avviata verso la definitiva trasformazione in moderno paese industriale. Ma la sua storia dimostra la persistenza di gravi problemi economici, sociali e in questo caso anche urbanistici di lungo periodo, non sempre originati interamente dalla guerra, ma che di certo essa molto aggravò.

Pietro, finito in un campo di concentramento – non importa se come deportato politico o lavoratore coatto – e debilitato per tutta la vita, faceva parte dei ceti sociali e dei soggetti più fragili che la guerra aveva creato o che aveva enormemente e ulteriormente indebolito.

Nel dopoguerra poté giovare del beneficio economico della pensione di guerra ma anche della preziosa assistenza dell'ANVCG, che non era mai limitata all'aiuto nelle "sole" pratiche burocratiche (comunque fondamentale) e, come in questo caso, si estendeva ad altri ambiti di bisogno delle vittime civili di guerra.

Nicola Labanca

Perché c'è bisogno di Promotori di Pace

del Dottor Fabio Sisini, Segretario del Comitato

Nel mondo moderno, erede delle due Guerre Mondiali, i valori della Pace e della Solidarietà sono riconosciuti universalmente, protetti dalle costituzioni e considerati colonna portante delle società. In questo scenario, domandarsi quale sia l'utilità e l'impatto di cittadini che dedicano il loro tempo ad attività di volontariato, là dove sono i governi ad agire per garantire uno status quo lontano dagli scenari di guerra è lecito. A dispetto di questa tranquillità, turbata da questioni almeno apparentemente lontane dal conflitto bel-

lico, sono necessarie alcune considerazioni essenziali sulla pace. In primo luogo la "nostra" pace è circostanziale e precaria, se allarghiamo lo sguardo al di fuori dei nostri confini, noteremo che è un lusso e che a sole poche bracciate di mare il conflitto è una nozione lontana dall'essere dimenticata. In secondo luogo, meno scontato, la pace è un'eredità; è stata costruita con fatica dalle generazioni precedenti che hanno vissuto i conflitti direttamente combattendoli o subendoli, il suo raggiungimento ha dato nuova forza ai processi diplomatici, agli accordi e soprat-

tutto alla costruzione di legami internazionali atti a prevenire l'insorgere di un nuovo conflitto. È proprio attraverso questa seconda considerazione che si delinea in maniera più marcata l'importanza dell'agire dei cittadini di uno stato, che nel loro vissuto e attraverso le loro azioni danno corpo e sostanza alla memoria.

Il '900 è stato un secolo pesante e sembra un lontano ricordo, dai contorni sbiaditi. Ma al giusto affrancarsi dal dolore non deve seguire la pericolosa tentazione di mettere a margine quanto esso ci ha insegnato. Nel tentativo di impedire che venga perso quanto è stato faticosamente appreso attraverso la storia, col grave pericolo di non riconoscere i segnali di una possibile ripetizione, le sole istituzioni non bastano, e necessitano l'azione forte e volontaria dei cittadini che trasformano in "atto" quelli che sono i "principi" della democrazia e della pace. Ogni singolo abitante di uno stato è chiamato secondo le sue possibilità a partecipare ai processi di pace. Questi processi sono complessi e strutturati e necessitano da parte dei cittadini, per avere maggiore impatto, di una programmaticità lungimirante e di una organizzazione in grado di





convogliare gli sforzi comuni.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, che possiede la lungimiranza necessaria per sostenere e fortificare le iniziative che promuovono la pace, ha da tempo abbracciato anche coloro che per tanti motivi sono solidali con il suo operato.

Per questo motivo i Promotori di Pace e Solidarietà, forti degli insegnamenti e della missione dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, vogliono contribuire all'obiettivo di assistere chi la guerra non può dimenticarla. Il Comitato accoglie e dà forma alla dedizione di tutti coloro che desiderano contribuire col proprio prezioso tempo ai grandi progetti dell'Associazione; tra le sue fila si trovano tutti coloro che conoscono le Vittime Civili, gli amici che hanno vissuto a loro accanto interiorizzando il dolore residuo della guerra, ma anche il coraggio e la forza di volontà per reagire. Questo messaggio di pace e di vita non ha investito soltanto le persone più prossime alle vittime, i figli i nipoti le vedove soci di diritto, ma anche moltissimi individui che hanno fatto propria questa nobile causa.

I Promotori agiscono come strumento principe dell'associazione, sono in prima fila per aiutare e sostenere le vittime civili e promuovere nelle scuole e presso le istituzioni il messaggio di pace dell'ANVCG. Fra i molte-



plici progetti dell'Associazione in cui sono stati coinvolti, attraverso il De-activate i Promotori hanno contribuito a diffondere la cultura della pace nelle scuole, fornendo sia supporto tecnico logistico che partecipando attivamente all'organizzazione e alla realizzazione dei laboratori nelle scuole secondarie d'Italia; il loro contributo si è rivelato altrettanto importante per l'ambizioso progetto di Monitoraggio Straordinario dei Soci 2021, mediante il quale l'Associazione si è posta in prima fila per sostenere ed aiutare i suoi amati Soci a fronte delle problematiche causate dall'emergenza sanitaria. Il contributo dei Promotori è stato centrale sia nella cabina di regia, in questo secondo progetto, sia

nell'aiuto fornito alle Sezioni in tutta Italia, per contattare telefonicamente i nostri Soci e per erogare servizi di consegna di pacchi contenenti generi alimentari o per organizzare gli accompagnamenti per gli associati residenti in aree urbane più isolate verso strutture sanitarie.

Al fianco di queste attività fortemente intessute con i Soci e con le istituzioni, i Promotori di Pace e Solidarietà si adoperano con gioia quotidianamente per essere ponte tra gli associati e l'Associazione, costituendo parte integrante dell'ANVCG nel rendere realtà il prima possibile l'obiettivo ambizioso dell'associazione, una società, un mondo libero dai conflitti. Mai più guerre.

Assemblee elettive in 22 sezioni ANVCG nel 2021: i risultati

Il 2021 ha visto alcuni cambiamenti in diverse sezioni provinciali ANVCG sparse sul territorio nazionale. Ben 22 di esse, infatti, hanno rinnovato (o confermato) i Consigli ed i Presidenti provinciali attraverso le assemblee elettive.

Si tratta delle sezioni di: Arezzo, Bari, Benevento,

Bologna, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Forlì-Cesena, Genova, L'Aquila, Latina, Livorno, Milano, Pisa, Pistoia, Potenza, Reggio Calabria, Siena, Taranto, Torino, Verona e Viterbo.

Qui di seguito un box riassuntivo con i Presidenti delle 22 sezioni provinciali ANVCG nei quali si sono svolte le assemblee elettive.

Sezioni	Data assemblea elettiva	Presidente eletto
Arezzo	25/9/21	Ulisse Domini
Bari	31/10/21	Giuliano Vito
Benevento	6/11/21	Derna Ersilio
Bologna	16/10/21	Canosi Arrigo
Brindisi	25/9/21	Mario Calabrese
Cagliari	26/9/21	Lazzarino Loddo
Catanzaro	13/11/21	Marziale Varano
Forlì - Cesena	3/10/21	Gisberto Maltoni
Genova	30/10/21	Sebastiano Terzoli
L'Aquila	18/9/21	Mario Attilio Maurizi
Latina	13/11/21	Giuliana Ceroni
Livorno	6/11/21	Michele Angelici
Milano	23/10/21	Giovanna Principe
Pisa	30/10/21	Giuliano Cerri Debly
Pistoia	9/10/21	Luigi Masi
Potenza	12/9/21	Rocco Galante
Reggio Calabria	27/10/21	Sapone Ada Adua
Siena	23/10/21	Aldo Ierardi
Taranto	6/11/21	Giuseppe Scialpi
Torino	20/10/21	Fabio Sarzi Amadè
Verona	23/9/21	Francesco Gozzi
Viterbo	23/10/21	Sandro Pacella

77° Anniversario della strage dei Piccoli Martiri di Gorla

Mercoledì 20 ottobre, presso la Piazza Piccoli Martiri di Gorla di Milano, si è svolta la cerimonia commemorativa delle vittime del bombardamento aereo della scuola elementare "Francesco Crispi", avvenuto il 20 ottobre 1944.

In quella triste giornata tutto il quartiere fu investito da tonnellate di esplosivo, furono colpiti diversi edifici causando la morte di circa 614 persone tra i civili oltre a numerosi feriti. In particolare un ordigno centrò fatalmente la tromba delle scale della scuola distruggendo l'intero edificio, proprio mentre i bambini stavano per recarsi nel rifugio sottostante. Persero la vita 184 bambini, 14 insegnanti, la direttrice, 4 bidelli e un'assistente sanitaria.

Dove si trovava la scuola, sorge ora il monumento/ossario realizzato dallo scultore Remo Brioschi a ricordo di quelle innocenti vite spezzate.

Proprio lì vicino, per la cerimonia, è stato allestito un piccolo palco, tantissime le corone e i mazzi di fiori. Presenti il Comitato dei familiari delle Vittime, i superstiti della tragedia, i rappresentanti delle istituzioni religiose e quelli delle istituzioni civili, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, i rappresentanti dell'associazionismo del

territorio municipale tra cui le associazioni Gorla Domani, il Circolo Acli di Gorla e le associazioni combattentistiche tra cui l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Sezione interprovinciale di Milano. Presente anche una delegata del Consolato degli Stati Uniti d'America Kate Carney. Al di fuori del giardino che circonda il monumento, davanti alla cancellata nelle prime file gli alunni della scuola "Piccoli Martiri di Gorla" dell'Istituto Comprensivo "Paolo e Larissa Pini", con i cartelli colorati e i manifesti contro la guerra e per la pace, oltre, gli abitanti del quartiere, la stampa e altri cittadini.

La cerimonia commemorativa si è svolta come di consueto con la celebrazione della Santa Messa officiata dal decano Don Gabriele Spinelli, concelebrata da Monsignor Angelo Bazzari, presidente onorario della Fondazione don Gnocchi e da altri 2 parroci del decanato di Gorla Don Paolo e Don Renzo delle Parrocchie di S. Teresa del Bambin Gesù e S. Basilio.

Nel corso della cerimonia il Commissario straordinario della sezione ANVCG di Milano Aurelio Frulli ha letto il messaggio inviato dal Consigliere del Presidente della Repubblica per gli Affari Militari: "È necessario non dimenticare affinché non si ripetano più simili atrocità; il commosso omaggio alle vittime deve divenire un impegno ad alimentare e rafforzare, in particolare nelle giovani generazioni, il valore della pace sostenuto attraverso il dialogo, la tolleranza e il rispetto reciproco". Si sono poi susseguiti gli interventi delle autorità civili presenti, per il Comune di Milano l'Assessore al Welfare e alla Salute Lamberto Bertolè, per la Città Metropolitana il Consigliere delegato Francesco Vassallo e infine

per la Regione Lombardia l'Assessore allo Sviluppo Città metropolitana, Giovanni e Comunicazione Stefano Bolognini.

Presenti inoltre i Presidenti del Municipio di zona 2 e 3.

In tutti i discorsi il riferimento va ai bambini presenti che rappresen-



Il tripudio di colori delle corone di fiori sul monumento tra le quali risalta al centro quella dell'ANVCG Sezione di Milano.

tano il futuro e che con i loro cartelli colorati e il brusio delle voci hanno portato la speranza in questo triste giorno di ricordo.

Ha quindi ripreso la parola Aurelio Frulli, che ha evidenziato l'importanza della presenza dei soci dell'ANVCG e della popolazione che ha seguito la cerimonia con una forte adesione e concentrazione; con un affettuoso saluto si è in particolar modo soffermato sui giovani alunni che hanno ascoltato tutta la commemorazione con interesse, entusiasmo e attiva partecipazione, ringraziando gli insegnanti e rammentando l'impegno dell'ANVCG nel portare nelle scuole il valore della memoria, sottolineando infine che l'impegno delle future generazioni sarà proprio quello di portare avanti una cultura fondata sulla comprensione, l'unione e la solidarietà onde evitare il ripetersi di simili tragedie.



Da sinistra verso destra, Stefano Bolognini, Regione Lombardia, Francesco Vassallo, Città Metropolitana, Lamberto Bertolè, Comune di Milano, Aurelio Frulli il Commissario straordinario della sezione ANVCG di Milano

L'ANVCG al 77° Anniversario dell'Eccidio del Padule di Fucecchio

Il 22 Agosto, a Massarella di Fucecchio, si è aperta la Manifestazione 2021 nel ricordo delle 174 vittime civili dell'Eccidio del Padule nel 77° Anniversario. Erano presenti il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana, Antonio Mazzeo e la Console Generale della Germania in Italia Sig.ra Ingrid Jung. La Cerimonia ha avuto inizio alle ore 18:00 con la Santa Messa di Suffragio, officiata dal Parroco Don Ferdinando Santonocito nella Chiesa in Piazza Sette Martiri alla presenza dei Rappresentanti dei 5 Comuni della Piana con i Gonfalonieri e dei Comuni del Circondario, delle Associazioni, tra le quali l'Associazione Martiri Sant'Anna di Stazzema con il Presidente Enrico Pieri e l'ANVCG con il Labaro della Sezione di Firenze accompagnato dal Vice Presidente Sezionale Renzo Funosi e dal Consigliere Simone Facibeni e la Sezione di Pistoia con il Vice Presidente Quinto Malucchi, figlio di una delle Vittime dell'Eccidio. A rappresentare la Presidenza Nazionale ANVCG il Consigliere Aurelio Frulli, che ha deposto una corona d'alloro al Monumento



Il Consigliere Nazionale ANVCG Aurelio Frulli con l'Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania Viktor Elbling

che ricorda le Vittime Civili.

Dopo il Rito Religioso è stata deposta una corona dal Sindaco Alessio Spinelli, dal Console Generale e dal Presidente del Consiglio della Toscana sotto la lapide che riporta i nomi dei Civili di Massarella uccisi dai nazisti, mentre la tromba suonava il silenzio. Formato il corteo i presenti si sono recati al 'Giardino della Memoria' per la seconda parte della Cerimonia che prevedeva lo svolgimento dello spettacolo preparato dalla regista Firenze Guidi, nipote di una sopravvissuta all'eccidio, "Come uccidere un usignolo".

La Manifestazione Unitaria nel ricordo dell'eccidio e delle 174 vittime ha avuto luogo a Ponte Buggianese il 29 agosto al Piazzale della Dogana del Capannone.

La cerimonia ha avuto inizio con la posa della corona della Presidenza Nazionale ANVCG, recata dal Consigliere Nazionale Frulli, accompagnato dalla Senatrice Valeria Fedeli e dal Sindaco Nicola Tesi, al Monumento in piazza Martiri del Padule, ad Anichione, per proseguire poi alla 'Dogana del Capannone' ove si è svolta la parte Istituzionale alla presenza di numerose rappresentanze dei Comuni della Toscana tra i quali Firenze, Lucca, Pistoia, Pisa, Livorno, Empoli, Montecatini e i cinque Comuni della Piana, l'associazione Martiri di Sant'Anna con il Presidente Enrico Pieri, Marzabotto, era presente il Gonfalone della Regione Toscana accompagnato dalla Consigliera Federica Fratini. L'ANVCG era presente con il



Soci ANVCG depongono corona di alloro davanti al monumeminto ai caduti

Vice Presidente della Sezione di Firenze Renzo Funosi e la Sezione di Pistoia con il Vice Presidente Quinto Malucchi.

Numerosa la partecipazione di pubblico e popolazione, tra i quali molti familiari delle Vittime ed i sopravvissuti di tutti i cinque Comuni del Padule di Fucecchio.

Il 4 ottobre scorso, invece, il Consigliere Nazionale ANVCG Aurelio Frulli ha raccolto l'invito dell'Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania Viktor Elbling, a partecipare al ricevimento, offerto per celebrare il Giorno dell'Unità Tedesca.

Durante l'evento, Frulli, in rappresentanza dell'ANVCG, ha consegnato all'Ambasciatore 3 libri della collana "Per una storia delle Vittime Civili di Guerra", a cura del Prof. Nicola Labanca. L'Ambasciatore, accettando volentieri i volumi, ha ascoltato il Consigliere Frulli che ha presentato a sommi capi un nuovo Progetto, elaborato dal Prof Labanca, relativo ad ulteriori studi del periodo di presenza dell'esercito d'occupazione tedesco sul territorio italiano, dando disponibilità ad incontri con l'Ufficio Cultura che saranno a breve programmati.

Trieste, la partecipazione alle cerimonie solenni

26 ottobre

La sezione ANVCG di Trieste è stata presente, lo scorso 26 ottobre, alle manifestazioni per celebrare il 67° anniversario del ricongiungimento della città all'Italia. Alla cerimonia dell'alzabandiera solenne in piazza Unità d'Italia hanno preso parte le autorità locali, con il sindaco Roberto Dipiazza, il prefetto Valerio Valenti, il presidente del Consiglio regionale del FVG Piero Mauro Zanin, gli assessori regionali Alessia Rosolen e Fabio Scoccimarro, numerosi consiglieri comunali e regionali e rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari.

Nel tardo pomeriggio, alle ore 17:50, è arrivata la "Staffetta Cremisi della Pace", che unisce idealmente Trento e Trieste, organizzata dall'Associazione Nazionale Bersaglieri nell'ambito delle cerimonie per il centenario della traslazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria. Alle 18:30 infine, sempre in piazza Unità d'Italia, l'ammaina bandiera solenne.



Fabio Casi (Presidente ANVCG Trieste) alla manifestazione per il 67° anniversario del ricongiungimento della città all'Italia

28 ottobre

Due giorni dopo (28 ottobre), invece, la stessa sezione di Trieste (insieme a tante altre del Friuli Venezia Giulia) ha partecipato alla manifestazione solenne per i 100 anni dei Militi Ignoti ad Aquileia, tenutasi presso la Basilica Patriarcale. Il Milite Ignoto è un militare italiano caduto sul fronte durante

la Prima guerra mondiale e sepolto a Roma all'Altare della Patria. La sua tomba rappresenta simbolicamente tutti i caduti e i dispersi in guerra e fu inaugurata solennemente il 4 novembre 1921 con la traslazione da Aquileia dei resti di un soldato, dopo un viaggio in treno speciale attraverso varie città italiane.



Fabio Casi (Presidente ANVCG Trieste) alla manifestazione per il 67° anniversario del ricongiungimento della città all'Italia

3 novembre

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è giunto al Sacrario militare di Redipuglia (Gorizia) in occasione delle celebrazioni per il Giorno dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate, deponendo una corona d'alloro e reso gli onori ai Caduti. Ad accoglierlo, tra gli altri, il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini e il Generale di divisione Gualtiero Mauro De Cicco, Comandante di Onor Caduti. Presenti a Redipuglia diverse autorità civili e militari. Tra questi anche il ministro delle Politiche Giovanili, Fabiana Dadone, e il Presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Il picchetto dei Corazzieri è disposto lungo la via eroica del Sacrario, mentre al sacello del Duca d'Aosta ci sono autorità militari e alcune scolaresche. Anche quest'anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di Trieste e Gorizia è stata presente con i rispettivi labari a questa importantissima celebrazione in ricordo dei caduti per la patria che si ricollega alla mani-

festazione del centenario del milite ignoto di Aquileia.



La rappresentanza dell'ANVCG in visita al Sacrario militare di Redipuglia

4 novembre

In occasione del giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate (4 novembre) si è svolta in piazza Unità d'Italia a Trieste, nel rispetto delle disposizioni anti Covid, la cerimonia dell'alzabandiera, alla presenza di autorità civili e militari, con il Sindaco Roberto Dipiazza, l'Assessore del Fvg Pierpaolo Roberti, il Prefetto Valerio Valenti e il neo Assessore comunale alle Politiche Finanziarie Everest Bertoli.

Erano presenti anche un picchetto della Brigata Cavalleria Pozzuolo del Friuli e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi labari. Ad accompagnare il Presidente Casi con il labaro dell'Associazione, alcuni soci, promotori di pace e simpatizzanti dell'Associazione. La cerimonia è iniziata di mattina alle ore 9:30 con l'alzabandiera solenne ed è terminata nel pomeriggio con la deposizione delle corone d'alloro in ricordo dei caduti e l'ammaina bandiera solenne.



La corona d'alloro davanti al monumento per i caduti

ANVCG al Salone Internazionale del Libro di Torino per ricordare Franco Leoni Lautizi

Il 17 ottobre, esattamente a sei mesi dalla morte di Franco Leoni Lautizi, superstite della strage di Marzabotto, improvvisamente scomparso il 17 aprile 2021, l'ANVCG ha voluto ricordare la figura dell'alto Dirigente dell'Associazione.

Ospiti alla XXXIII edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino, presso la Sala Argento di Lingotto Fiere, alla Presenza del Presidente Onorario Cav. di Gran Croce Giuseppe Castronovo è stato ufficialmente lanciato il Cd didattico "La vita in un cammino", un racconto tratto dalla vita di Franco Leoni, dell'autore Rodolfo Tabasso, sulle musiche originali di Mauro Tabasso, direttore artistico del Laboratorio del Suono Sermig e prodotto dalla Sezione riminese di ANVCG.

Il CD sarà distribuito nelle scuole, proprio per continuare la preziosissima opera intrapresa da Franco nel diffondere la memoria delle stragi nazifasciste, unito ad un potente messaggio di perdono e di speranza, proprio perchè secondo Franco memoria e futuro sono legati da un unico filo rosso.

Tanti gli "amici di Franco" che hanno voluto essere presenti per condividere un loro ricordo personale e testimoniare la loro vicinanza all'Associazione e alla famiglia.

È intervenuto Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, che ha rimarcato quanto Franco fosse un

uomo vero e le sue parole prive di retorica, la Presidente Provinciale della Sezione di Rimini Marialuisa Cenci, sua fraterna amica che ha testimoniato quanto, nonostante la fatica e la sofferenza nel raccontarsi ogni volta di fronte a migliaia di ragazzi, Franco non sia mai venuto meno a quello che lui riteneva un suo dovere morale nel confrontarsi con le nuove generazioni. Infine è intervenuto anche Gianni Leoni, il secondo genito di Franco, che riportato la sua esperienza di figlio e di quando Franco, grazie all'Associazione che gli è stata sempre vicina abbia compiuto il passo più difficile ma meno dovuto, ovvero quello aprirsi e di raccontarsi, di

fatto conoscendo una nuova persona e un padre amorevole.

Emozionate l'intervento dell'Assessore Al Bilancio di Regione Piemonte, Andrea Tronzano, che accolto con slancio il progetto didattico "Vita in cammino", volendolo fortemente al Salone del Libro, che ringraziamo per l'invito.

Ha chiuso l'evento l'Avv. Giuseppe Castronovo, con accorato appello alla Pace, quale valore universale e trasversale dell'umanità.

Ha moderato l'incontro il giornalista Rai Matteo Spicuglia.

Chi volesse il CD o il file vocale dell'opera, può contattare la Sezione provinciale di Rimini alla email info@anvcgrimini.



L'Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Onorario ANVCG) ed Ernesto Olivero fondatore del Sermig al Salone del Libro di Torino



Pescara ricorda il bombardamento del 31 agosto 1943

di Mila Spreccacenera

Quanto tempo occorre affinché si possa cambiare il destino di una città e dei suoi abitanti? Dieci minuti. Dieci minuti per coprire di sangue il grigio polveroso delle strade; dieci minuti per eliminare il futuro a tremila persone, numero mai accertato; dieci minuti per rimanere pietrificati di fronte all'immagine di una città cancellata. Il 31 agosto 1943, in prossimità dell'ora di pranzo di un'assolata giornata di fine estate, 379 bombe da 500 libbre vennero sganciate dalle Forze Alleate sulla città di Pescara. Dopo settantotto anni i suoni originali della sirena dell'allarme aereo e dei quadrimotori B-24 Liberator, seguiti dai boati dei bombardamenti, hanno riportato indietro le lancette del tempo, facendo ripiombare le persone in quel clima di morte e distruzione vissuto dai nonni o genitori. È impossibile descrivere a parole l'angoscia che si prova nel percepire quei boati: qualsiasi descrizione mitiga il sentimento di terrore che si avverte udendo e poi solo immaginando la morte giungere dal cielo. Alle 13.20 del 31 agosto 2021 i pescaresi, come è accaduto settantotto anni prima ai propri avi, hanno potuto rivivere quegli istanti. Gli altoparlanti, ubicati lungo la riviera della città, hanno diffuso i rumori originali, distogliendo, per pochissimi minuti, l'attenzione da ciò che si stava compiendo. Dopo è arrivato il silenzio, preambolo alla ripresa delle attività. Ciò non è accaduto nel 1943 quando, in un attimo e indiscriminatamente, al posto degli obiettivi strategici vennero spazzate via le vite di tanti cittadini inermi. Per trovare un senso a quel che è accaduto, ci viene in aiuto la statistica la quale, racchiudendo in un numero il totale delle perdite umane, riesce a convertire la violenza dell'evento in un mero computo: gelido elenco di nomi riportati sul registro degli atti di morte. L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in quel lontano 1947, nacque proprio per impedire di trasformare le vite di tantissimi uomini, donne, bambini e anziani in fogli di carta dal puro valore burocratico. I nostri iscritti portano sul proprio corpo i segni indelebili della guerra e, quali testimoni, hanno il dovere morale e civile di ricordare, in ogni occasione e in ogni circostanza, quanto

un conflitto bellico possa incidere negativamente sul futuro di un'intera popolazione. Spinti da tale convinzione, gli iscritti della Sezione provinciale di Pescara, anche quest'anno hanno voluto partecipare, insieme all'ANPI Pescara, FIAB Pescarabici, a "Pescara ha Memoria", giunta all'VIII edizione, senza sottrarsi al dovere di ricordare e celebrare né a quello di comprendere il perché di quanto accaduto. Con il saluto del Presidente della Provincia di Pescara, Ente patrocinante dell'iniziativa, e la deposizione di un mazzo di fiori sulla lapide ai piedi del Monumento ai caduti dei bombardamenti di Piazza della Marina, si è aperta la manifestazione itinerante e inclusiva dei luoghi simbolo della tragedia pescarese: l'angolo viario tra Corso Vittorio Emanuele e via Ravenna, immagine consacrata



Deposizione di un mazzo di fiori sulla lapide ai piedi del Monumento ai caduti dei bombardamenti di Piazza della Marina

da molti scatti fotografici e la porzione del muro della vecchia stazione, orrendamente lacerata dalle schegge impazzite nelle deflagrazioni. Grazie all'intensità con cui il Maestro Mario Massari ha interpretato i brani tratti da "Il cielo è rosso" di Giuseppe Berto e l'eleganza della drammatizzazione di alcune testimonianze, curata dalla compagnia Kairos e realizzata dai ragazzi del Liceo MIBE di Pescara, i partecipanti alla cerimonia sono riusciti ad identificarsi con i protagonisti di questa tragica storia. La manifestazione si è conclusa a Piazza Sacro Cuore, con gli interventi dei rappresentanti delle Associazioni aderenti. "È particolarmente angosciante per un orfano di guerra, reso tale dal plotone di esecuzione nazista, ritornare a quel tragico 31 agosto." Con queste parole il Presidente provinciale di Pescara e Presidente A.N.V.C.G. Abruzzo, Carlo Spreccacenera,

ha iniziato il suo accorato discorso, sotto un cielo che sembrava volesse sottolineare il portato drammatico delle sue parole.

"Tremila croci sono state piantate solo quel giorno ed altrettante persone hanno portato la croce tutta la vita: vedove, orfani ed invalidi; tanti ancora sfigurati dagli ordigni inesplosi..."

"Ogni anno migliaia di bambini vengono uccisi dalle mine rinvenute occasionalmente..." "... una mina costa solo pochi dollari ma ne occorrono migliaia per neutralizzarla: è forse questa la ragione per cui questi micidiali ordigni continuano a mietere vittime?". Molteplici sono stati i riferimenti alla Costituzione. "Il nostro compito è quello di mantenere vivo il ricordo, trasmettere la memoria alle nuove generazioni e sostenere e diffondere la cultura della Pace. Solo il ripudio della guerra, per usare le parole della nostra Costituzione, può consentire di guardare al futuro con fiducia e di concepire una società più giusta in ogni parte del mondo... A chi pensa che questa sia solo utopia, vorrei ricordare le parole di Nelson Mandela, il quale affermava che la Pace non è un sogno e può diventare realtà, ma per custodirla bisogna essere capaci di sognare."

Sono ben otto anni che l'A.V.C.G. di Pescara, l'AMPI e FIAB Pescarabici organizzano "Pescara ha Memoria" ed ogni anno, la descrizione degli eventi bellici compiuta dai relatori sembra ricalcare la realtà del momento. Non è difficile rintracciare un filo rosso che collega la storia dell'Abruzzo con gli eventi degli ultimi mesi: bombardamenti, rapresaglie, fucilazioni di massa, cittadini costretti a lasciare i propri ricordi e i propri cari nella speranza di salvarsi la vita. Il significato etimologico di profugo è "costretto ad abbandonare la propria terra, il proprio paese, la patria, in seguito a eventi bellici, a persecuzioni, oppure a cataclismi" e settantotto anni fa la popolazione pescarese ha vissuto questo destino. Sono stati sufficienti dieci minuti per trasformare Pescara in una città fantasma, solo dieci minuti per cancellare l'identità personale di chi si è salvato dalle macerie e solo dieci minuti per perdere qualsiasi diritto. "Pescara ha memoria" e come ogni anno, dal 31 agosto 1943, l'ha dimostrato.

Ravenna: da Montello a Terranegra di Padova per ricordare

di Alda Pellegrinelli (Prom. Pace Ravenna) e Mario Mateucci (Pres. ANVCG Ravenna)

La giornata del 18 settembre 2021, organizzata dalle tre associazioni ravennati ANFCGD, ANMIG e ANVCG, oltre ad essere dedicata alla Memoria dei tanti caduti e internati delle due grandi guerre, resterà a lungo nel ricordo di coloro che vi hanno preso parte sia per la significatività del percorso proposto e delle cerimonie che lo hanno caratterizzato sia perché l'iniziativa è stata una delle prime ad essere realizzata dopo il lungo periodo di chiusura dovuto al Covid, permettendo così ai tanti associati di ritrovarsi nella condivisione di un evento che da anni rappresenta un appuntamento importante nell'attività delle associazioni stesse, normalmente rivolto anche agli allievi delle scuole superiori.

Indubbiamente di forte impatto emotivo è stata la prima tappa del percorso, il Sacrario Militare della Grande Guerra, una costruzione imponente ed essenziale nelle forme che sorge all'estremità est del Montello, nel comune di Nervesa della Battaglia, il paese che con il nome ricorda le fasi conclusive del conflitto, la Battaglia del Solstizio (15 – 23 giugno 1918) e la Battaglia della Vittoria (24 ottobre – 4 novembre 1918). La grande torre del Sacrario raccoglie i resti di circa 10.000 soldati tra italiani e austro-ungarici che persero la vita combattendo lungo il Piave; al suo interno, davanti all'altare della

cappella votiva, è stato deposto un mazzo di fiori e si è reso omaggio a coloro che, con il coraggio del sacrificio estremo, contribuirono a scrivere un pezzo importante della nostra Storia.

La visita a questo luogo sacro ha previsto una ulteriore tappa significativa: il Sacello costruito in memoria di Francesco Baracca, l'asso dell'aviazione nato a Lugo di Romagna (9 maggio 1888) e

relativo Museo e al Giardino dei Giusti del Mondo, tre luoghi della Memoria di alto valore storico e civile, ai quali è stato idealmente affidato il compito principale di non far dimenticare la dolorosa vicenda di coloro (militari e civili) che nel settembre 1943 si rifiutarono di collaborare con la Repubblica Sociale Italiana e con il Reich tedesco e che, per tale ragione, vennero deportati nei



Un momento di raccoglimento al Sacrario del Montello

abbattuto in missione il 19 giugno 1918, mentre infuriava la Battaglia del Solstizio. Anche qui le Associazioni hanno deposto un mazzo di fiori e i discorsi commemorativi sono stati accompagnati da alcune note canzoni della Grande guerra suonate con l'ocarina ritrovata nelle trincee del Carso dal Maestro di Musica Michele Carnevali.

Dopo una piacevole sosta conviviale, il percorso è proseguito nel pomeriggio con la visita, a Terranegra di Padova, al Tempio nazionale dell'Internato Ignoto, al

Lager nazisti.

A conclusione di questa Giornata particolare, i Presidenti delle tre associazioni, Davide Bombardi, Andrea Casadio e Mario Mateucci, hanno espresso l'auspicio che in futuro, superata la difficile situazione legata al Covid, l'iniziativa, come per le precedenti edizioni, possa proseguire con la partecipazione dei giovani studenti delle scuole cittadine affinché si continui a tramandare il valore della memoria storica e della sua conservazione a coloro cui spetterà di costruire il futuro..



Pisa, l'ANVCG alla consegna del Premio Donna

Il 18 settembre 2021 il Commissario Straordinario della Sezione di Pisa, Aurelio Frulli, ha partecipato alla Cerimonia di premiazione della 34^a edizione del Premio 'Pisa Donna', organizzata dal Consiglio Cittadino per le Pari Opportunità e dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Pisa. La Cerimonia si è tenuta presso le Logge dei Banchi, con partecipazione di cittadini e di rappresentanti di Associazioni del Territorio e dell'Università di Pisa. In tale occasione si è tenuta anche la 33^a edizione del premio, come ha ricordato la Presidente del Consiglio Cittadino alle Pari Opportunità Silvia Silvestri, che non era avvenuta nel 2020 a causa della pandemia, e sono state premiate, per il loro impegno in difesa dei diritti umani, in specie delle donne, Ebru

Timtik, Avvocato ed attivista turca, deceduta in carcere in Turchia nel 2020, premiata alla memoria e Nasrin Sotoudeh, avvocato, di nazionalità Irachena, detenuta nelle carceri Iraniane per avere difeso i diritti delle donne. In ambedue i casi, i premi sono stati ritirati da incaricati che avrebbero provveduto a consegnarli alle famiglie. Per la 34^a edizione, è stata premiata la Professoressa Emanuela Navarretta, Docente Universitario e Giudice della Corte Costituzionale, che ha ritirato personalmente il premio e ringraziato con un intervento attentamente seguito dai presenti, sui diritti delle donne, troppo spesso negati, in specie in molti Stati e Nazioni del mondo. Sono seguiti interventi dell'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Pisa Raffaella

Buonsangue e del Rettore dell'Università Prof. Paolo Maria Mancarella che ha ricordato quanto l'Università sia fiera del riconoscimento del valore della Professoressa Navarretta a cui è stato affidato l'alto incarico Istituzionale da Lei ricoperto con onore.



SABATO 18 SETTEMBRE
LOGGE DEI BANCHI - ORE 11
CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO A



Ebru Timtik

Avvocato e attivista turca per i diritti umani, deceduta nel 2020

Nasrin Sotoudeh

Avvocato, detenuta nelle carceri iraniane

Emanuela Navarretta

Docente universitario e giudice della Corte Costituzionale

L'Aquila, rinascita per la sezione ANVCG

Il 18 settembre 2021, a L'Aquila si è tenuta l'Assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sezionali. Un giorno importante, che ha segnato la rinascita della sezione nel capoluogo abruzzese, dopo anni di commissariamento a seguito della chiusura della storica sede di Sulmona (AQ), in cui operava l'ex Presidente Augusto Barcone, che tanto si è speso per l'Associazione, con profondo impegno e competenza riuscendo a costituire una base sociale solida, la quale rappresentava il cuore pulsante dell'Abruzzo. La sua rinuncia, infatti, ha portato uno sconcerto ed uno smarrimento generale, così, la sede è stata per tanti, troppi anni, commissariata ed affidata alle sapienti mani di Benito Mario D'Alessandro, oggi Presidente della Sezione di Chieti; il

quale dopo tanta fatica e con l'aiuto e la collaborazione di varie persone è riuscito, finalmente, a riportare una sede nella Provincia de L'Aquila. Questa giornata ha una rilevanza morale e simbolica, affinché si pongano le basi per una rinascita attività nel capoluogo abruzzese, alimentata anche dal fervido impulso delle altre sezioni provinciali che in questi anni hanno cercato di sopperire, nel modo migliore, a questa assenza, cercando di non far sentire abbandonati i soci aquilani. Dallo spoglio dei voti espressi dai soci presenti risulta eletto a Presidente Provinciale il Sig. Maurizi Mario Attilio, classe 1950, invalido di 8^a categoria. Il neo Presidente coadiuvato da tutto il Consiglio appena eletto, avrà il compito di ri-

portare la sede ai lustri di un tempo, di dare nuova linfa alle attività dell'Associazione e di coinvolgere le nuove generazioni, nel rispetto di quel processo di ringiovanimento necessario per allungare la vita a questo nostro sodalizio, che altrimenti per ragioni anagrafiche sarebbe destinato a morire. Ora è il tempo di mettersi a lavorare, animati dallo spirito di solidarietà e dai valori intramontabili che contraddistinguono la nostra Associazione.



Lo svolgimento dell'assemblea

Forlì, una targa per le vittime del bombardamento del 1944

Il Comune di Forlì, lo scorso 25 agosto, ha affisso una tabella commemorativa in piazza Saffi, lato Basilica di San Mercuriale, in collaborazione con i cittadini e con l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, in ricordo delle vittime del bombardamento aereo alleato avvenuto il 25 agosto 1944. La cerimonia di scoprimento si è tenuta il 25/8/2021, alle 9.15 alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine e delle forze armate. Una commemorazione in ricordo delle vittime preceduto dal suono di una sirena d'allarme. Tutti gli intervenuti hanno ribadito l'importanza fondamentale di mantenere viva la memoria per il rispetto dei caduti, per conoscere la storia del territorio per costruire la Pace. Il Presidente Provinciale Vittorio Ragazzini ha portato il saluto della nostra Associazione. Quel tragico venerdì era



Il momento in cui è stata svelata la targa

giorno di mercato. Seppur in forma ridotta e con poca merce sui banchi, il mercato ambulante in piazza Saffi aveva sempre operato, anche nel pieno della guerra: fu uno dei motivi della strage. Forlì subì il secondo bombardamento per imponenza dopo quello del 19 maggio 1944, che aveva mietuto 150 vite. Le sirene suonarono in tempo, ma era troppa la gente dispiegata nelle vie del centro. La città fu letteralmente colpita al cuore, con lo sventramento della

stessa Basilica di San Mercuriale. Questo il testo dell'epigrafe: "Per non dimenticare. Questa piazza conserva ancora segni del terribile bombardamento aereo del 25 agosto 1944. Nei basamenti sbrecciati dei lampioni, nella parete ferita di piazzetta Don Pippo, nelle epigrafe commemorativa delle Poste, nella vitalità del Glicine di Manoni in via delle Torri. Quel mattino uno squadrone della South African Air Force lanciò bombe nel cuore di Forlì: oltre cento le vittime civili, tantissimi i feriti. Gravi danni subì anche la statua di Aurelio Saffi che fu rimossa e poi ricollocata nel 1961. In suffragio dei Caduti, nel rispetto del dolore dei feriti e delle famiglie, nel ricordo del coraggio e della pietà dei soccorsi, per non dimenticare l'orrore della guerra, Comune di Forlì e Cittadini vollero questo segno della memoria".

ANVCG Toscana all'Assemblea dell'ANCI

In occasione dell'Assemblea annuale 2021 dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, che si è svolta alla Fiera di Parma dal 9 al 11 novembre, Michele Fiaschi, nella duplice veste di Consigliere Comunale di San Miniato di Pisa con delega 'Pace e Memoria' e Consigliere della Sezione ANVCG di Pisa, Socio Promotore di Pace e Solidarietà, ha visitato il nostro stand, mercoledì 10, accogliendo l'invito del Consigliere Nazionale e Responsabile per la Toscana Aurelio Frulli. Fiaschi è stato accolto calorosamente dal nostro Segretario Generale Roberto Serio e dalla Consigliera Nazionale e Responsabile per l'Emilia Romagna Marialuisa Cenci. Secondo il Consigliere

pisano, la presenza di uno stand dell'Associazione all'Assemblea ANCI è risultata essere fondamentale sia per promuovere e far conoscere ancor più la nostra Associazione tra gli Amministratori pubblici italiani, degli Enti Locali, ma soprattutto per diffondere e sensibilizzare a celebrare la Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, che ricorre ogni 1° febbraio, e che per legge coinvolge tutti i Comuni d'Italia. "E' stato bello vedere i partecipanti dell'Assemblea in giro per la fiera con gli shopper ricevuti in dono dall'ANVCG, dedicati a questa Giornata, e la curiosità e l'interesse, ai quali rispondevano gli incaricati, illustrando i vari Progetti da

realizzare e quelli già in essere come la presenza nelle Scuole per insegnare ai giovani il pericolo degli Ordigni inesplosi, in gran numero presenti sul territorio Nazionale con il Progetto 'De-Activate' e il Concorso "Capire la guerra dalle voci delle Vittime Civili di ieri e di oggi" V^ Edizione per le Scuole di Ogni Ordine e Grado" è il pensiero che subito viene spontaneo e che coinvolge chi partecipa alla visita, durante l'Assemblea dei Comuni Italiani per celebrare l'edizione 2021. Significativa e positiva in Toscana l'organizzazione sul Territorio dei Progetti della Presidenza Regionale e delle Sezioni Toscane con particolare attenzione alla campagna internazionale "Stop alle bombe sui Civili".

Genova, commemorazione per il 79° anniversario della tragedia nella Galleria delle Grazie

Si sono tenute a Genova, lo scorso 24 ottobre, le celebrazioni per il 79° anniversario della tragedia nella Galleria delle Grazie.

La celebrazione, nei limiti e nel rispetto della normativa di prevenzione anti COVID-19, si è svolta nella Chiesa di San Donato, con una solenne funzione religiosa, officiata da Don Carlo Parodi, nel corso della giornata domenicale del 24 ottobre 2021. La delegazione dell'ANVCG ligure, presente con il labaro dell'Associazione portato dal signor Vincenzo Trapani e guidata dal Presidente regionale Cav. Sebastiano Terzoli e dal Vice Presidente regionale Signor Franco Ghezzi, dalla Vice Presidente

Provinciale Signora Antonia Asandri, dalla Consigliera Lina De Leo, dalla collaboratrice dott.ssa Margherita Damiani e da diversi Soci, ha dato lustro e identità alla cerimonia a ricordo di quello sventurato e ferale evento, verificatosi il giorno 23 ottobre 1942, nel corso di una incursione aerea, che fu una vera ed innarrabile ecatombe che costò la morte di 354 cittadini fra i quali molti bambini.

Terminati gli adempimenti religiosi, dati i provvedimenti restrittivi che non hanno permesso il consueto corteo, in forma privata, l'ANVCG, le autorità del Comune di Genova con i gonfalonieri della Città e la figura religiosa di Don Carlo Parodi e di



La delegazione ANVCG nel corso delle celebrazioni

Don Francesco Anfossi, nostro Consigliere, hanno deposto una corona d'alloro ai piedi delle due targhe che a Porta Soprana testimoniano la tragedia, a memoria di quel tragico evento e come monito per le future generazioni.

Chieti, l'ANVCG provinciale alla festa dell'Unità Nazionale

Come ogni anno, il comune di Casoli (Chieti) ha celebrato in forma solenne la ricorrenza della festa dell'Unità Nazionale, che per motivi di organizzazione si è svolta sabato 6 novembre, per dare modo a tutta la cittadinanza di partecipare e permettere una doverosa

riflessione collettiva.

Casoli, cittadina abruzzese in provincia di Chieti, è un luogo strategico e viene scelta come luogo di commemorazione per questa importante giornata, in quanto simbolo delle aberrazioni fatte ai civili durante la Seconda Guerra mondiale; infatti, nell'aprile del 1940 fu scelta dal Ministero dell'Interno come luogo idoneo all'internamento di "ebrei stranieri". Furono individuati due edifici principali per allestirvi il campo di concentramento per internati civili stranieri: le cantine di Palazzo Tilli e alcune aule funzionanti nei locali dell'ex Municipio. L'insieme di queste strutture costituirono il sistema del campo fascista di Casoli attivo dal 9 luglio 1940 fino all'8 settembre del 1943. Dopo tale data, sotto l'occupazione tedesca dell'Italia, molti degli ebrei internati a Casoli furono deportati e sterminati

ad Auschwitz.

Il 27 gennaio 2018 il Comune di Casoli ha apposto una targa contenente tutti i 218 nomi degli internati civili "ebrei stranieri" (108), e degli internati politici "ex jugoslavi" (110) – così definiti dal regime fascista – che tra gli anni 1940 e 1943 furono internati nel campo di concentramento di Casoli ed ha dato il nome di Piazza della Memoria allo spazio antistante i luoghi dell'ex campo fascista. A rappresentare l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, il Vicepresidente della Sezione di Chieti, Tupone Fiorino, il porta bandiera Viti Aurelio e Forlano Silvio consigliere sempre della Sezione Provinciale di Chieti, i quali dopo aver assistito alla celebrazione della Messa nella Chiesa di S. Reparata, hanno deposto una corona di alloro presso il Monumento ai Caduti.



Rappresentanza dell'ANVCG di Chieti nel corso della manifestazione

Massa-Carrara ricorda la prima vittima civile di guerra del Comune

Giovedì 9 settembre 2021 l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sezione provinciale di Massa-Carrara ha ricordato il 78° anniversario della morte di Anna Maria Rivieri, prima vittima civile di guerra del Comune di Massa dopo l'8 settembre 1943.

Alla ricorrenza, svoltasi in modalità idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni normative e sanitarie vigenti in materia di COVID-19, erano presenti il Gonfalone del Comune di Massa con il Vice Sindaco Andrea Cella, diversi rappresentanti di associazioni con i loro labari e un discreto numero di cittadini.

La cerimonia commemorativa per Anna Maria Rivieri ha avuto inizio alle ore 18 in Via San Remigio di sotto all'altezza del ci-

vico 29, luogo in cui avvenne il tragico evento. Toccante l'intervento di Giancarlo Rivieri, fratello della vittima, che ha raccontato il fatto di cui è stata vittima la sorella. Un socio della sezione provinciale dell'ANVCG ha deposto una composizione floreale sul luogo. Anna Maria Rivieri, una serena bambina di undici anni che fu colpita vicino alla propria casa, sorpresa da un cannoneggiamento, mentre si recava a rifornirsi di acqua in una fontana poco distante. Il Vice Sindaco nel suo intervento ha ribadito l'importanza di rievocare questi tragici fatti affinché siano di monito per il futuro per le nuove generazioni

Alle ore 18:30 è stata officiata dal Parroco Don Daniele Arcari la S. Messa nella Parrocchia di San Domenico, in località Tu-

rano. Durante l'omelia Don Daniele ha ricordato le vittime civili di tutte le guerre e dei conflitti nel mondo con parole di diniego per i conflitti avvenuti e per quelli attuali, le popolazioni civili inermi sono quelle che pagano il prezzo di guerre sempre più violente.

È seguita la lettura della Preghiera dedicata alle Vittime Civili di Guerra da parte del fratello della vittima Anna Maria Rivieri.



La delegazione ANVCG

L'ANVCG al 78° anniversario della difesa di Roma

L'8 settembre una delegazione della Sezione Interprovinciale di Roma e Rieti dell'ANVCG – nelle persone del Presidente Antonio Bisegna, il Consigliere Franco Picano, L'Alfiere e Consigliera Flavia Crivellenti e il Consigliere nonché

fotografo ufficiale della nostra Sezione Antonio Brugiolo – hanno commemorato insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, all'allora Sindaca di Roma Capitale Virginia Raggi e al Ministro della difesa Lorenzo Guerini, il 78° anniversario della difesa di Roma con due cerimonie presso Porta S. Paolo e il Parco della Resistenza con la deposizione della corona di alloro.

Di elevata emozione sono stati gli onori resi ai caduti da una schierante in alta uniforme di rappresentanza composta dal Comandante, trombettiere e militari del 1° reggimento dei Gra-



Il Presidente provinciale di Roma e Rieti, Antonio Bisegna, con l'allora sindaca di Roma Virginia Raggi

natieri di Sardegna ed altri militari del reggimento dei Lancieri di Montebello.

La cerimonia avvenuta nel rispetto del norme vigenti Covid-19 ha fatto ben sperare nella ripresa della normalità oltre allo scambio di pareri e impressioni con le autorità presenti.



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla commemorazione presso Porta S. Paolo



Arezzo, i risultati dell'Assemblea Provinciale

Il 25 settembre 2021 si è tenuta ad Arezzo la XVI^a Assemblea Provinciale dei soci per il rinnovo delle cariche sociali della Sezione Provinciale ANVCG. Prima dell'inizio dell'Assemblea è stata posta una corona di alloro al Monumento alle Vittime Civili di Guerra di Via Duccio da Buoninsegna.

I lavori assembleari si sono tenuti presso l'Hotel Minerva di Arezzo alla presenza di Autorità cittadine, del Consigliere Nazionale Aurelio Frulli, del Presidente regionale Aldo Ierardi e dei soci. Su proposta del Presidente regionale, con votazione unanime dei Soci presenti, Agnelli Franco Presidente uscente è stato nominato Presidente Onorario della Sezione di Arezzo. Sono stati eletti:

Presidente Provinciale:

Ulisse Domini

Consiglieri effettivi:

Franco Agnelli, Maurilio Cappetti, Andrea Ferruzzi, Gianfranco Martini, Pietro Poponcini, Elisa Borgogni, Massimo Santarelli, Luigi Scatizzi;

Consiglieri Provinciali Supplenti:

Marisa Petruzzi, Caterina Testi

Sindaco Unico Sezionale:

Luigi Allasia

Sindaco Unico Sezionale supplente:

Mario Romani



Bologna, nuovo Consiglio Sezionale

Il 16 Ottobre 2021 si è svolta, presso il Boutique Hotel Calzavecchio di Casalecchio di Reno, l'assemblea dei soci di Bologna per il rinnovo delle cariche sociali. All'Assemblea ha preso parte il Consigliere Nazionale Antonio Bisegna, eletto Presidente dell'Assemblea, che ha portato i saluti del Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Castronovo. Presente anche il Presidente del Comitato dei Promotori di pace Alberto Parisio. Il presidente ff Cav. Arrigo Canosi, dopo aver ricordato il suo predecessore Dott. Giovanni Battista Zamboni, che ha guidato la Sezione per diciannove anni, ha dato lettura della Relazione morale e finanziaria. A seguire le votazioni che hanno portato alle seguenti cariche:

Presidente:

Arrigo Canosi

Consiglieri effettivi:

Ondina Cesari, Giorgio Cremonini, Rosanna Lampis, Piero Magni, Alberto Matteucci e Paola Saporì

Consiglieri supplenti:

Mauro Marchesi e Alain Rico'

Sindaco Unico Sezionale:

Sanzio Valgimigli

Sindaco supplente:

Gianni Venturi



Ferrara, una Messa a suffragio dei Soci deceduti

Il 23 ottobre 2021, la Sezione Provinciale di Ferrara ha organizzato una Messa a Suffragio dei Soci deceduti. La Messa si è tenuta nella Chiesa Parrocchiale di San Marco Evangelista di Francolino. Alla funzione, molto sentita, celebrata da Monsignor Giorgio Caon, hanno partecipato parecchi Soci effettivi e Promotori di Pace, i quali hanno manifestato apprezzamento per l'iniziativa in quanto rinsalda i buoni rapporti con l'Associazione, dopo il difficile momento trascorso a causa della pandemia.



Latina, il Prefetto Maurizio Falco in visita alla Casa del Combattente

Il Prefetto di Latina, Maurizio Falco, lo scorso 15 ottobre, accompagnato dal Vice Capo di Gabinetto Marialanda Ippolito, ha fatto visita alla "Casa del Combattente" di Latina, storico edificio che fin dal 1933 ospita le sedi di alcune Associazioni.

Durante la visita, ringraziando le associazioni per il ruolo che svolgono sul territorio locale e nazionale, il Prefetto Falco ha avuto anche un colloquio con il Cav. Sante Cerroni (Presidente della Sezione ANVCG di Latina).



Rovigo, Giuseppe Aggio è il nuovo presidente di sezione

Il 16 Giugno 2021, nella splendida cornice dell'Agriturismo Tenuta Castel Venezze, si è tenuta l'Assemblea Provinciale per il rinnovo delle cariche sociali della sezione ANVCG di Rovigo per il prossimo quadriennio.

Il Commissario straordinario Cav. Uff. Giordano Felloni ha passato il testimone al neo Presidente eletto Aggio Giuseppe, che con i Soci Bazzani Andreina Paola, Felloni Armando, Mastellari Maria e Travaglia Tiziana ha formato il nuovo Consiglio direttivo con il nuovo Sindaco Unico nel Signor Crivellin Guglielmo Antonio.



Gorizia, lezione di storia con il promotore di pace prof. Roberto Tirelli

Venerdì 12 novembre è stata una giornata speciale per le classi 3D e 3C della Scuola Media G.I. Ascoli di Gorizia in quanto, insieme alle insegnanti professoressa Sturmar e professoressa Beltrame hanno potuto approfondire alcuni aspetti della storia friulana nei due conflitti mondiali ascoltando il prof. Roberto Tirelli, Promotore di Pace della sezione di Udine, storico e profondo conoscitore delle vicende della nostra regione. La lezione, fortemente voluta dalle insegnanti, è finalizzata alla partecipazione delle classi al Concorso Nazionale indetto per la Giornata delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. La sezione di Gorizia partecipa così con la Scuola Media Ascoli per il secondo anno, dopo gli ottimi risultati del concorso indetto nel 2019 in cui si ha vinto nella sezione scrittura il 1° e 3° posto a livello nazionale.



Pesaro, assemblea di metà mandato per la sezione ANVCG

La sezione pesarese dell'Associazione nazionale delle vittime civili di guerra si è riunita il 28 ottobre per l'assemblea di metà mandato. Un momento di confronto e di condivisione dopo la distanza imposta dalla pandemia: «Ci siamo spesi per reclutare nuovi soci, in particolare figli di invalidi e promotori di pace da iscrivere all'Associazione» ha spiegato il presidente Davide Venturi dopo aver ricordato gli associati scomparsi di recente, fra i quali il padre Cesare, presidente onorario, che si era speso tanto per l'Anvcg: «Il modo più coerente per ricordarli è quello di promuovere i valori fondanti di pace della nostra Associazione». La prima ad essere ricevuta dal neo Prefetto di Pesaro, Vittorio Lapolla.

Durante il lock-down è partito un servizio di monitoraggio delle condizioni ed esigenze dei soci, in particolare dei più fragili, «Distanti ma vicini», con un supporto domiciliare, sia economico che psicologico, che dura ancora adesso.

Altro progetto molto significativo è il «De-Activate» con 23 laboratori online in cui si sono creati forti legami con gli studenti in ascolto; mentre l'Associazione sostiene anche la Nazionale di basket sorde che si è appena laureata campione d'Europa e che promuove le idee dell'Anvcg indossando nel riscaldamento delle gare le magliette «Stop alle bombe sui civili».



DALLA SEZIONE DI TRIESTE

Nei mesi scorsi, purtroppo, ci hanno lasciato due nostri carissimi soci: il Sig. Rinaldo Lucian e il Sig. Danilo Sik. Entrambi erano molto legati all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, facendosi sempre trovare generosi e disponibili per ogni attività portata avanti dall'Associazione. La sezione di Trieste dell'ANVCG, dal Presidente Fabio Casì ai soci tutti, li vuole ricordare per la loro correttezza e per il loro amore verso la famiglia.

Vi porteremo sempre nel cuore con affetto e amicizia.



Danilo Sik



Rinaldo Lucian



Il Sig.O.P. è il figlio di un'orfana di guerra, deceduta recentemente, che ha ricevuto dalla Ragioneria Territoriale dello Stato una richiesta di restituzione di somme perché la madre ha percepito la pensione di guerra pur superando il limite di reddito. Trattandosi di un importo ingente ed essendo la madre negli ultimi anni stata presso una casa di cura, ci chiede di sapere se si tratta di una richiesta legittima.

Gli eredi subentrano in tutti i rapporti giuridici e pertanto, da un punto di vista puramente astratto, ciò vale anche per un eventuale debito nei confronti dell'erario. Entrando nel caso specifico, va considerato che, come evidenziato altre volte nella nostra rivista, l'art.6, comma 2, del DPR n.377/1999 prevede che "la revoca per dolo del provvedimento di concessione della pensione o dell'assegno ha effetto dalla data di decorrenza dei benefici stessi, con conseguente recupero, ai sensi delle norme vigenti, di quanto indebitamente riscosso. Negli altri casi la revoca o la riduzione hanno effetto dalla data del provvedimento, senza recupero delle somme già percepite." La richiesta della Ragioneria, insomma, è legittima solo se esiste un dolo da parte della pensionata, cioè un comportamento intenzionalmente fraudolento, come ad esempio l'omissione della presentazione del 730 oppure dichiarazioni false. Mancando questo, è sicuramente opportuno fare un ricorso alla Corte dei Conti, specie se la pensionata era presso una casa di cura e quindi in condizioni di non autosufficienza.

La Sig.ra L.D. è figlia di un'invalida di guerra che ha bisogno di ottenere il certificato di pensione, ci scrive per sapere dove rivolgersi visto che finora rivolgendosi a diversi CAF non è riuscita a ottenere alcuna informazione precisa al riguardo.

L'ufficio competente per tutto ciò che concerne le pensioni di guerra è la Ragioneria Territoriale dello Stato della propria provincia, cui bisogna rivolgersi per ogni necessità. E' frequente che i CAF non ne siano a conoscenza, dato che i CAF di solito sono in contatto solo con l'INPS, che però non ha nessuna competenza per quanto riguarda le pensioni di guerra.

Il Sig. L.P., invalido di guerra, è andato recentemente in pensione e, essendo stato un dipendente pubblico, ha saputo di avere diritto ai benefici previsti dalla legge n.336/1970. Si rivolge al nostro periodico per sapere se può ancora avanzare domanda per ottenerli, ora che non è più in servizio.

La legge n.336/1970 prevede, in sintesi due diversi tipi di beneficio economico: uno durante il servizio effettivo (art.1) e uno all'atto del pensionamento (art.2). La stessa legge dispone che il primo debba essere concesso dietro domanda dell'interessato, mentre il secondo è applicato d'ufficio.

Ciò significa che, per il Sig. L.P. che ci scrive, non è più possibile chiedere il primo beneficio, non essendo più in servizio. Il secondo beneficio dovrebbe essere stato applicato d'ufficio all'atto del calcolo della pensione, sempre che l'ente fosse a conoscenza della qualifica di orfano di guerra; se così non fosse, è certamente possibile inviare una richiesta di applicazione del beneficio a decorrere dalla data del pensionamento.

La Sig.ra S.C. è un'invalida di guerra di sesta categoria che recentemente ha purtroppo avuto una brutta infermità, in nessun modo collegata all'invalidità di guerra, che le ha lasciato gravi conseguenze. Ci chiede di sapere se la titolarità della pensione di guerra può essere un ostacolo alla richiesta dell'indennità di accompagnamento civile.

Nella normativa in vigore non è prevista alcuna incompatibilità tra pensione di guerra base e indennità di accompagnamento civile, che sono quindi pienamente cumulabili. L'unico limite è chiaramente il fatto che le invalidità per cui si richiede l'indennità di accompagnamento devono essere diverse da quelle di guerra e non connesse ad esse. Per completezza d'informazione, anche se esula dal caso in esame, si fa presente che esiste invece una incompatibilità tra l'indennità di accompagnamento civile e l'indennità di accompagnamento di guerra che viene liquidata d'ufficio ai titolari di assegno di superinvalidità.





Abruzzo

Chieti:

Via Tiro a Segno 10, Chieti
Tel. 0871/344890

L'Aquila-Sulmona:

Tel. 3491936983

Pescara:

Via Paolucci n° 4, Ala nord
Pescara - Tel. 348 511 6711
Email: anvcgpe@libero.it

Teramo: Via Nazzario Sauro, 46
Teramo - Tel. 0861/248263

Basilicata

Matera: rivolgersi alla
sezione di Potenza

Potenza: Via Pretoria 188,
Potenza - Tel. 0971/23577

Calabria

Catanzaro: Via Toscana 5
S.M. di Catanzaro
Tel. 0961/764550

Cosenza, Crotona, Vibo Valentia: rivolgersi alla sezione
di Catanzaro

Reggio Calabria:

Via Pio XI - Reggio Calabria
Tel. 0965/55630

Campania

Avellino: Via Termino 11,
Avellino - Tel. 0825/32446 -
Email: anvcgsezioneavellino@gmail.com

Benevento:

Via Arco Traiano 4, Benevento
Tel. 0824/21586 - Email:
anvcg_sezionebn@libero.it

Caserta:

Viale V. Cappiello 29, Caserta
Tel. 0823/322414
Email: anvcg.caserta@libero.it

Napoli: Via dei Fiorentini 10
c/o ANMIG, Napoli
Tel. 081/5519308 - Email:
anvcgseznapoli@gmail.com

Salerno: Via Balzico 21
Salerno - Tel. 089/227741

Emilia-Romagna

Bologna: Via Parigi 4, Bologna
Tel. 051/231660 - Email:
anvcgbo@libero.it

Ferrara: Via della Canapa 10/12
Ferrara - Tel. 0532/205970
Email: anvcg.fe@libero.it

Forlì - Cesena: Via G. Tavano
Arquati 10, Forlì - Tel.
0543/24241
Email: anvcg.fc@libero.it

Modena: Via Fonteraso 13,
Modena - Tel. 059/236326
Email: anvcgmodena@gmail.com

Parma: Via Petrarca 7, Parma
Tel. 0521/285691 - Email:
anvcgparma@hotmail.com

Piacenza: Piazza Casali 7,
Piacenza - Tel. 0523/335735
Email: anvcg.pc@libero.it

Ravenna: Piazzetta Padenna, 17
Ravenna - Tel. 0544/213687
Email: anvcgra@virgilio.it

Reggio Emilia:

Via Reverberi 2 - Reggio Emilia
Tel. 0522/431281
Email: anvcg.re@libero.it

Rimini: Via Covignano 238 st.5
Casa delle Associazioni G. Braccioni
47037 Rimini - Tel. 0541/780314
Email: info@anvcgrimini.it

Friuli-Venezia-Giulia

Gorizia: Corso Italia 25, Gorizia
Tel. 0481/535651
Email: anvcg.gorizia@gmail.com

Pordenone: Piazzale XX
Settembre (Casa del Mutilato),
Pordenone - Tel. 0434/520741
Email: anvcgpn@libero.it
Email: anvcgtrieste@gmail.com

Trieste: Viale D'Annunzio 72
Tel. 040/414648

Udine: Via dei calzolari n.4 int. 4
Udine - Tel. 0432/505826
Email: anvcg_ud@libero.it

Lazio

Cassino/Frosinone:
Via San Marco 23 (c/o Museo
Historiale), Cassino (FR)
Tel. 0776/278191
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

Latina: Piazza San Marco 4,
Latina - Tel. 0773/690245
Email: anvcglatina@gmail.com

Rieti: rivolgersi alla sezione
di Roma

Roma: Viale Marconi 57, Roma
Tel. 06/5590661
Email: anvcg@tiscalinet.it

Viterbo:

Via dell'Orologio Vecchio, 29, Viterbo
Tel. 0761/340745

Liguria

Genova: Corso Saffi 1, Genova
Tel. 010/562486
Email: anvcg2006@libero.it

Imperia:

Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia
Tel. 0183/210537
Email: anvcg.imperia@gmail.com

La Spezia: Via 24 maggio 57,
La Spezia - Tel. 0187/738147

Savona: rivolgersi alla sezione
di Genova

Lombardia

Bergamo:
Piazza Alpi Orobiche 3, Bergamo
Tel. 035/302577

Brescia: Via Settima 55
Q.re Abba, Brescia
Tel. 030/311197
Email: anvcg.brescia@gmail.com

Cremona: Via Palestro 32,
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi,
Mantova, Monza, Pavia:**
rivolgersi alla sezione di Milano

Milano: Via Andrea Costa 1,
Milano - Tel. 02/86460682
Email: anvcgmilano@tiscali.it

Sondrio:

Via L. Mallero Diaz 18, Sondrio
Tel. 338-6793406
Email: anvcgso@yahoo.it

Varese:

Via Aprica 9, Varese

Marche

Ancona: Piazza Cavour 23
Ancona - Tel. 071/2074632
Email: anvcgan@libero.it

Ascoli Piceno, Fermo:
rivolgersi alla sezione di Macerata

Macerata:

Piazza Annesione 12, Macerata
Tel. 0733/232450
Email: anvcgmc@libero.it

Pesaro: Via Porta Rimini 1,
Pesaro - Tel. 0721/31458
Email: anvcg.pesaro@gmail.com

Molise

Campobasso:
Via Monforte 53 - Campobasso
Tel. 0874/94533
Email: anvcg.molise@gmail.com

Isernia:

Rivolgersi alla sezione di
Campobasso

Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,
Novara, Verbania, Vercelli,
Cuneo:**
rivolgersi alla sezione di Torino

Torino:
Via Susa 62, Torino (piano terra)
Tel. 011/5214544
anvcg.torino@gmail.com

Puglia

Bari: Piazza Garibaldi 6, Bari
Tel. 080/5214521

Brindisi: Via S. Giovanni 7,
San Vito dei Normanni (BR)
Tel. 0831/523509

Foggia:
Via Lustrò 28/30
Tel. 393-8373396 - Email:
anvcgsezionefoggia@gmail.com

Lecce: Via Di Pettorano 22
Lecce - Tel. 0832/493933
Email: egidio.vergine@libero.it

Taranto: Corso Umberto I, 136
Taranto - Tel. 099 4533888

Sardegna

Cagliari: Via Larmarmora 45,
Quartu Sant'Elena
Tel. 070/8676246 - Email:
anvcg.cagliari@tiscali.it

Nuoro, Oristano, Sassari:
rivolgersi alla sezione di Cagliari

Sicilia

Agrigento: Via Atenea 331,
Agrigento - Tel. 0922/20277

Caltanissetta: Corso
Umberto 176 Caltanissetta
Tel. 0934/22874 - Email:
scribani.anvcgcl@virgilio.it

Catania: Via Fiammingo 49,
Catania - Tel. 095/322927 -
Email: anvcg_ct@tiscali.it

Enna: Via Roma 215, Enna
Tel. 335/8145101

Messina: Viale Italia 73,
Messina - Tel. 090/2928199
Email: anvcg.me@virgilio.it

Palermo: Via Cavour 59,
Palermo - Tel. 091/333518
Email: anvcgpalermo@alice.it

Siracusa:
Via Re Ierone II 104, Siracusa
Tel. 0931/483501

Trapani: Via Livio Bossi 1/A
Trapani - Tel. 0923/23345

Toscana

Arezzo: Via Margaritone 13,
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:
anvcgarezzo@gmail.com

Firenze: Piazza Brunelleschi 2,
Firenze - Tel. 055/2396378
Email: anvcgfirenze@gmail.com

Grosseto: Strada Vigna Fanucci 17
Grosseto - Tel. 0564/1723778

Livorno: Via Giosuè Borsi 39,
Livorno - Tel. 0586/211724
Email: anvcglivorno@yahoo.it

Lucca: Corso G. Garibaldi, 53
Ex Caserma Lorenzin Lucca
Tel. 0583/491277 - Email:
anvcglucca@gmail.com

Massa Carrara:
Via Serchio, 33 - Massa
Tel. 0585/42120

Pisa: Via S.Zeno 3bis, Pisa
Tel. 050/830946 - Email:
anvcg.ms@virgilio.it

Pistoia: Via Fonda di Città 4,
Pistoia - Tel. 0573/22009

Prato: Rivolgersi alla sezione
di Firenze

Siena: Via Maccari 1, Siena
Tel. 0577/40323 - Email:
anvcg.si@gmail.com

Trentino-Alto-Adige

Bolzano: Via S. Quirino 50/A,
Bolzano - Tel. 0471/281442

Trento:

Via Carlo Esterle 7, Trento
Tel. 0461/231529

Umbria

Perugia: Via della Cera 6,
Perugia - Tel. 075/5725658

Terni:

Via Federico Cesi 22, Terni
Tel. 0744/420268
Email: vcgterni@gmail.com

Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

Veneto

Belluno:
Piazza Piloni 11, Belluno
Tel. 0437/943308

Padova:

Via Magenta 4, Padova
Tel. 049/8724320

Rovigo: Via R. Pighin 22,
Tel. 329/7884601
Email: anvcgrovigo@gmail.com

Treviso:

Via Isola di Mezzo 35, Treviso
Tel. 0422/542680
Email: anvcgtv@libero.it

Venezia: Piazzetta Canova 3/A,
Venezia - Tel. 041/5316531
anvcg.venezia@hotmail.com

Verona:

Via Franco Faccio, 25/B - Verona
Tel. 045/595751
Email: anvcg.vr@libero.it

Vicenza: Piazzale Giusti 22,
Vicenza - Tel. 0444/323258
Email: anvcg.vi@gmail.com

Buone Feste



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
APS